ARPAE

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia

dell'Emilia - Romagna

*** * ***

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2019-4756 del 16/10/2019
Oggetto	D.LGS. 152/2006 e s.m.i. - L.R. 21/04 e s.m. - Ditta Azienda Agricola Del Poggio s.a.s. di Pollarini Beatrice & C. - Riesame con valenza di rinnovo, a seguito della Decisione di Esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione del 15 febbraio 2017 che stabilisce la conclusioni sulle Migliori Tecniche Disponibili (BAT) concernenti l'allevamento intensivo di pollame e suini, ai sensi della Direttiva 2010/75/UE, dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Provvedimento del responsabile del Servizio Politiche Ambientali della Provincia di Rimini n. 47 del 15/03/2013 e s.m., per l'installazione sita in Comune di Poggio Torriana (RN), Via Santarcangiolese s.n.c., rientrante fra le attività di "Allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame" (punto 6.6 lettera a) all. VIII - Parte II - D.Lgs. 152/06 e s.m.i.).
Proposta	n. PDET-AMB-2019-4899 del 16/10/2019
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini
Dirigente adottante	STEFANO RENATO DE DONATO

Questo giorno sedici OTTOBRE 2019 presso la sede di Via Settembrini 17/D - 47923 Rimini, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini, STEFANO RENATO DE DONATO, determina quanto segue.

arpae
agenzia prevenzione ambiente energia emilia-romagna

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini

OGGETTO: D.LGS. 152/2006 e s.m.i. - L.R. 21/04 e s.m. - Ditta Azienda Agricola Del Poggio s.a.s. di Pollarini Beatrice & C.

Riesame con valenza di rinnovo, a seguito della Decisione di Esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione del 15 febbraio 2017 che stabilisce la conclusioni sulle Migliori Tecniche Disponibili (BAT) concernenti l'allevamento intensivo di pollame e suini, ai sensi della Direttiva 2010/75/UE, dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Provvedimento del responsabile del Servizio Politiche Ambientali della Provincia di Rimini n. 47 del 15/03/2013 e s.m., per l'installazione sita in Comune di Poggio Torriana (RN), Via Santarcangiolese s.n.c., rientrante fra le attività di "Allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame" (punto 6.6 lettera a) all. VIII - Parte II - D.Lgs. 152/06 e s.m.i.).

IL DIRIGENTE

RICHIAMATE:

- la Legge 7 aprile 2014, n. 56 recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 e smi recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n. 56, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1181 del 23 luglio 2018 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n. 13/2015 che individua le strutture autorizzatorie articolate in sedi operative provinciali (Servizi Autorizzazioni e Concessioni) a cui competono i procedimenti/processi autorizzatori e concessori in materia di ambiente, di energia e gestione del demanio idrico;

RICHIAMATO il Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152 e successive modifiche (in particolare il D.Lgs. n. 46 del 04/05/2014);

VISTA la Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004, come modificata dalla Legge Regionale n. 13 del 28 luglio 2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e

disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", che assegna le funzioni amministrative in materia di AIA all'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (Arpae);

RICHIAMATO il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 24/04/2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59";

RICHIAMATE altresì:

- la V^ Circolare della Regione Emilia-Romagna PG/2008/187404 del 01/08/2008 "Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) – Indicazioni per la gestione delle Autorizzazioni Integrate Ambientali rilasciate ai sensi del D.Lgs. 59/05 e della Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004" di modifica della Circolare regionale Prot. AMB/AAM/06/22452 del 06/03/2006;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1913 del 17/11/2008 "Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) – recepimento del tariffario nazionale da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/2005";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2306 del 28/12/2009 "Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) – approvazione sistema di reporting settore allevamenti";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 155 del 16/02/2009 "Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) – Modifiche e integrazioni al tariffario da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/2005";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 812 del 08/06/2009 "Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) – Modifiche e integrazioni al tariffario da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. n. 59/2005";
- la Determinazione della Direzione generale ambiente e difesa del suolo e della costa n. 5249 del 20/04/2012 "Attuazione della normativa IPPC – indicazioni per i gestori degli impianti e gli enti competenti per la trasmissione delle domande tramite i servizi del Portale IPPC – AIA e l'utilizzo delle ulteriori funzionalità attivate";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 497 del 23/04/2012 "Indirizzi per il raccordo tra procedimento unico del SUAP e procedimento AIA (IPPC) e per le modalità di gestione telematica";
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 1795 del 31/10/2016 "Direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015";
- il Regolamento Regionale 15 dicembre 2017, n. 3 "Regolamento regionale in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, del digestato e delle acque reflue";

PREMESSO che, per il settore di attività oggetto della presente autorizzazione, sono in vigore:

- la Decisione di Esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione del 15 febbraio 2017, che stabilisce la conclusioni sulle Migliori Tecniche Disponibili (BAT) concernenti l'allevamento intensivo di pollame e suini, ai sensi della Direttiva 2010/75/UE;

- ➢ il BRef "General principles of Monitoring" adottato dalla Commissione Europea nel luglio 2003;
- ➢ gli allegati I e II al D.M. 31/01/2005 pubblicati sul supplemento ordinario n. 107 della Gazzetta Ufficiale – serie generale 135 del 13/06/2005:
  1) "Linee guida generali per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche per le attività esistenti di cui all'allegato I del D.Lgs. 372/99 (oggi sostituito dal D.Lgs. 152/06-ndr)";
  2) "Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio";

RICHIAMATA l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata alla ditta Azienda Agricola Euroagricola s.s. con Provvedimento del Responsabile del Servizio Politiche Ambientali della Provincia di Rimini n. 47 del 15/03/2013 e s.m., per l'installazione sita in Poggio Torriana (RN), Via Santarcangiolese s.n.c., rientrante fra le attività di "Allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame" (punto 6.6 lettera a) all. VIII - Parte II - D.Lgs. 152/06 e s.m.i.), inizialmente volturata alla ditta Azienda Agricola del Poggio s.n.c. di Pollarini Aldo & C. con Provvedimento del Servizio Politiche Ambientali della Provincia di Rimini n. 1218 del 08/09/2015 e successivamente volturata alla ditta Azienda Agricola del Poggio s.a.s. di Pollarini Beatrice & C. con Provvedimento del Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Rimini n. DAMB/2018/4448 del 03/09/2018;

DATO ATTO che la Regione Emilia-Romagna, con Delibera di Giunta Regionale n. 20360 del 14/12/2017, ha stabilito un calendario per la presentazione delle richieste di riesame delle AIA del settore allevamenti;

DATO ATTO che, con nota Prot. n. PGRN/2018/9199 del 21/09/2018, il Servizio Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Rimini ha comunicato alla ditta in oggetto l'avvio del procedimento di riesame dell'AIA n. 47 del 15/03/2013, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 29-octies, comma 5 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

VISTA l'istanza di riesame dell'AIA vigente, corredata dai relativi allegati, presentata dal gestore della ditta Azienda Agricola del Poggio s.a.s. di Pollarini Beatrice & C. *in modalità telematica tramite il Portale IPPC-AIA* in data 11/10/2018 (Prot. Portale n. 7041/2018 – Prot. ARPAE n. PGRN/2018/9810 del 12/10/2018), successivamente trasmessa ad ARPAE - Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini dal SUAP dell'Unione dei Comuni Valmarecchia in data 15/10/2018 (Prot. Suap n°15309/2018 – Prot. ARPAE n. PGRN/2018/9862);

DATO ATTO che la richiesta di riesame dell'Azienda Agricola del Poggio s.a.s.:

- è stata presentata entro la data indicata dal calendario approvato dalla Regione Emilia-Romagna;
- non è soggetta a procedura di verifica (screening);

PRECISATO che il suddetto procedimento di riesame dell'AIA ha avuto il seguente iter istruttorio:

1. in data 25/10/2018, con nota Prot. n. PGRN/2018/10191, è stato comunicato agli enti coinvolti ed alla ditta Azienda Agricola del Poggio s.a.s. di Pollarini Beatrice & C. l'esito positivo della verifica di completezza della documentazione presentata;

2. in data 09/11/2018, con nota Prot. n. PGRN/2018/10625 (Prot. Comune n. 16532/2008 del 06/11/2018), il SUAP dell'Unione dei Comuni Valmarecchia ha comunicato l'avvio del procedimento di riesame dell'AIA vigente;
3. in data 14/11/2018, con nota Prot. n. PGRN/2018/10803, è stata convocata per il giorno 28/11/2018 una Conferenza dei Servizi per la valutazione dell'istanza di riesame dell'AIA vigente presentata dalla ditta Azienda Agricola del Poggio s.a.s. di Pollarini Beatrice & C. e per l'acquisizione di eventuali integrazioni/pareri/nulla osta da parte degli Enti coinvolti;
4. in data 15/11/2018, con nota Prot. n. PGRN/2018/10843, è stata richiesto al Servizio Territoriale di Rimini - Area Prevenzione ARPAE EST il contributo istruttorio di competenza, con particolare riferimento alle sezioni C e D dell'Allegato tecnico dell'AIA, nonché il parere inerente alle modalità di monitoraggio e controllo dell'impianto e delle emissioni nell'ambiente di cui all'art. 29-quater, comma 6, del D.Lgs. 152/2006;
5. in data 28/11/2018, il SUAP dell'Unione dei Comuni Valmarecchia ha pubblicato sul BURERT n. 375 la comunicazione di avvio del procedimento per il riesame dell'AIA oggetto del presente provvedimento;
6. in data 31/01/2019, il gestore della ditta Azienda Agricola del Poggio s.a.s. di Pollarini Beatrice & C. ha trasmesso *in modalità telematica tramite il Portale IPPC-AIA* integrazioni volontarie alla documentazione già presentata in sede di istanza di riesame dell'AIA vigente (prot. ARPAE n. PG/2019/16696 - Prot. portale n. 398/2019);
7. in data 05/06/2019, con note Prot. n. PG/2019/89057 e PG/2019/89059, il Servizio Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Rimini ha trasmesso agli enti coinvolti le suddette integrazioni volontarie, chiedendo contestualmente di far pervenire il parere di propria competenza entro il termine di 30 giorni;

DATO ATTO che il Comune di Poggio Torriana:

- con nota Prot. n. PGRN/2018/10049 del 22/10/2018 (Prot. Comune n. 11766 del 18/10/2018), ha espresso, per quanto di competenza, parere favorevole al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- con nota Prot. n. PG/2019/92886 del 12/06/2019 (Prot. Comune n. 7163 del 12/06/2019), valutate le integrazioni volontarie trasmesse dal gestore della ditta in oggetto in data 31/01/2019, ha confermato il suddetto parere;

DATO ATTO che il Consorzio di Bonifica della Romagna, con nota Prot. n. PG/2019/93598 del 13/06/2019 (Prot. Consorzio n. 16457), ha comunicato che l'installazione in oggetto, pur ricadendo all'interno del bacino idrografico di pertinenza del Canale Consorziale Sinistra Marecchia, non necessita di specifica autorizzazione/concessione ai sensi del R.D. 368/1094 e del vigente Regolamento di Polizia Idraulica Consorziale;

CONSIDERATO che entro il termine sopra indicato non è pervenuto il parere richiesto agli altri enti coinvolti nel procedimento;

ACQUISITO l'assenso senza condizioni degli Enti il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni della Conferenza di Servizi, ai sensi del comma 7 Art.14 ter della L.

241/1990, e non abbia espresso, anche successivamente, alcun parere nel corso dell'istruttoria;

ACQUISITA agli atti la relazione istruttoria, comprensiva del parere inerente alle modalità di monitoraggio e controllo dell'impianto e delle emissioni nell'ambiente di cui all'art. 29-quater, comma 6, del D.Lgs. 152/2006, trasmessa con nota interna Prot. PG/2019/118971 del 29/07/2019 dal Servizio Territoriale di Rimini - Area Prevenzione ARPAE EST;

CONSIDERATO che in data 02/08/2019, con nota Prot. n. PG/2019/121949, il Servizio Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Rimini ha trasmesso al Gestore della ditta Azienda Agricola del Poggio s.a.s. di Pollarini Beatrice & C. lo schema del provvedimento di AIA per l'acquisizione di eventuali osservazioni;

DATO ATTO che la ditta in oggetto, con nota Prot. n. PG/2019/126601 del 12/08/2019, successivamente integrata in data 20/08/2019 (Prot. n. PG/2019/129481), ha trasmesso le proprie osservazioni allo schema del provvedimento di AIA;

CONSIDERATO che le suddette osservazioni, trasmesse in data 12/08/2019 e successivamente integrate in data 20/08/2019, oggetto di approfondita analisi da parte del Servizio Territoriale di Rimini - Area Prevenzione ARPAE EST, sono state valutate come parzialmente ammissibili dall'A.C. - Servizio Autorizzazioni e Concessioni di ARPAE Rimini;

ACQUISITA agli atti l'attestazione dell'avvenuto pagamento delle spese di istruttoria relative all'istanza di riesame dell'AIA n. 47 del 15/03/2013 e s.m.;

PRECISATO che in data 08/10/2019, mediante la Banca Dati Nazionale Unica della Documentazione Antimafia, è stata acquisita la Comunicazione Antimafia Prot. n. PR_ANUTG_Ingresso_0100933_20190917 per la ditta Azienda Agricola del Poggio s.a.s. di Pollarini Beatrice & C., che attesta l'insussistenza di cause interdittive di cui all'art. 67 del D.Lgs. n. 159 del 06/09/2011;

DATO ATTO che la ditta in oggetto ha provveduto all'assolvimento dell'imposta di bollo (Prot. ARPAE n°PG/2019/147367 del 25/09/2019 – Identificativo n°01161814155115);

PRECISATO che la presente Autorizzazione Integrata Ambientale ricomprende e sostituisce le seguenti autorizzazioni settoriali:

- autorizzazione allo scarico di cui alla Parte III del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui alla Parte V, Titolo II del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;

RITENUTO, pertanto, sulla base di quanto sopra premesso e visti gli esiti della Conferenza di Servizi svoltasi in data 28/11/2018, di provvedere al rilascio del provvedimento di Riesame dell'AIA per l'installazione in oggetto;

RICHIAMATI gli artt. 23, 26 e 27 del D.lgs. n.33 del 14/03/2013;

DATO ATTO che, ai sensi del D.lgs. n.196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di ARPAE e che il responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente del SAC territorialmente competente;

DATO ATTO che il Responsabile del procedimento ai sensi della L. 241/90 è l'Ing. Fabio Rizzuto, Responsabile dell'Unità VIA-VAS-AIA-Energia–Rifiuti del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di ARPAE Rimini;

DATO ATTO che, sulla base delle attribuzioni conferite con le Deliberazioni del Direttore Generale di ARPAE nn. 70/2018, 90/2018 e 106/2018, compete al sottoscritto responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Rimini l'adozione del presente provvedimento amministrativo;

SU PROPOSTA del Responsabile del procedimento amministrativo, Ing. Fabio Rizzuto, Responsabile dell'Unità VIA-VAS-AIA-Energia–Rifiuti del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di ARPAE Rimini;

DETERMINA

1. di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale a seguito di Riesame, alla ditta Azienda Agricola del Poggio s.a.s. di Pollarini Beatrice & C. con sede legale in Comune di di Falconara Marittima (AN), Strada Statale Adriatica n. 17, nella persona della Sig.ra Beatrice Pollarini in qualità di Gestore dell'installazione sita in Poggio Torrina (RN), Via Santarcangiolese s.n.c., rientrante fra le attività di "Allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame" (punto 6.6 lettera a) all. VIII - Parte II - D.Lgs. 152/06 e s.m.i.);

2. di revocare le seguenti autorizzazioni già nella titolarità della ditta:

N. atto	Contenuto del documento
Provvedimento del Responsabile del Servizio Politiche Ambientali della Provincia di Rimini n. 47 del 15/03/2013	Rinnovo AIA
Provvedimento del Responsabile del Servizio Politiche Ambientali della Provincia di Rimini n. 1218 del 08/09/2015	Voltura alla ditta Azienda Agricola del Poggio s.n.c. di Pollarini Aldo & C.
Provvedimento del Dirigente della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di ARPAE Rimini n. DAMB/2018/4448 del 03/09/2018	Voltura alla ditta Azienda Agricola del Poggio s.a.s. di Pollarini Beatrice & C.

3. di stabilire che:
   3.1 la presente autorizzazione consente la prosecuzione dell'attività di allevamento intensivo di pollame avente più di 40.0000 posti pollame (punto 6.6 lettera a) all. VIII - Parte II - D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) per la seguente potenzialità massima:
   - 53.700 capi per l'allevamento di Pollastre;

   3.2 l'Allegato A alla presente AIA "Condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale" ne costituisce parte integrante e sostanziale;

3.3 sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali, le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti;

3.4 sono fatte salve tutte le vigenti disposizioni di legge in materia ambientale;

4. di stabilire, in relazione alla validità della presente autorizzazione, che:

4.1 la presente autorizzazione è efficace dalla data di avvenuta notifica;

4.2 il presente atto, ai sensi dell'articolo 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., è soggetto a riesame con valenza di rinnovo:

- entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione, fatto salvo quanto predisposto dalla DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2017/302 DELLA COMMISSIONE del 15 febbraio 2017, in quanto implementato nel presente atto;
- quando sono trascorsi 10 anni dall'efficacia dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione;

4.3 il presente atto è comunque soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'articolo 29-octies comma 4 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;

4.4 a seguito della comunicazione di avvio del riesame da parte dell'autorità competente, il gestore dovrà presentare tutte le informazioni necessarie ai fini del riesame delle condizioni di autorizzazione;

4.5 qualora l'autorità competente non provveda alla comunicazione di avvio di cui al punto precedente, il gestore dovrà comunque presentare tutte le informazioni necessarie ai fini del riesame delle condizioni di autorizzazione entro 10 anni dalla data di efficacia del presente atto;

4.6 fino alla pronuncia in merito al riesame dell'autorità competente, il gestore continua l'attività sulla base dell'autorizzazione in suo possesso;

5. di richiamare inoltre, ai sensi di legge, i seguenti punti:

5.1 il gestore deve condurre l'installazione con le modalità previste nel presente atto e nell'Allegato A alla presente AIA "Condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale";

5.2 il gestore è tenuto a comunicare preventivamente le eventuali modifiche necessarie all'installazione (come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera l), del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.) ad ARPAE Rimini *in modalità telematica tramite il Portale IPPC-AIA* della Regione Emilia-Romagna. Tali modifiche saranno valutate dall'autorità competente ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.. L'Autorità Competente, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'Autorizzazione Integrata Ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate siano da considerarsi sostanziali ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera l bis), ne dà notizia al gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui al comma 2 dell'art. 29-nonies. Decorso tale termine, il gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate. Nel caso in cui le modifiche progettate,

ad avviso del gestore o a seguito della comunicazione di cui sopra, risultino sostanziali, il gestore deve inviare all'autorità competente una nuova domanda di autorizzazione;

5.3 ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'installazione, il vecchio gestore ed il nuovo gestore ne danno comunicazione entro 30 giorni ad ARPAE Rimini anche nelle forme dell'autocertificazione;

5.4 il gestore dovrà informare, ai sensi dell'art. 29-nonies comma 3 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., ARPAE Rimini di ogni nuova istanza presentata per l'installazione ai sensi della normativa in materia di prevenzione dai rischi di incidente rilevante, ai sensi della normativa in materia di valutazione di impatto ambientale o ai sensi della normativa in materia urbanistica. La comunicazione, da effettuarsi prima di realizzare gli interventi, specifica gli elementi in base ai quali il gestore ritiene che gli interventi previsti non comportino né effetti sull'ambiente, né contrasto con le prescrizioni esplicitamente già fissate nell'autorizzazione integrata ambientale;

6. di precisare che la presente Autorizzazione Integrata Ambientale ricomprende e sostituisce le seguenti autorizzazioni settoriali:
   - autorizzazione allo scarico di cui alla Parte III del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;
   - autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui alla Parte V, Titolo II del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;

7. di stabilire che il Gestore deve rispettare i limiti, le prescrizioni, le condizioni e gli obblighi indicati nell'Allegato A alla presente AIA "Condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale";

8. di precisare che ARPAE Rimini esercita i controlli di cui all'art. 29-decies del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. al fine di verificare la conformità dell'installazione alle sue condizioni;

9. di stabilire che il Gestore è tenuto a versare direttamente ad ARPAE Rimini le spese occorrenti per le attività di controllo programmato, previste dal Piano di Monitoraggio e Controllo dell'installazione, e determinate dalla D.G.R. n. 1913/2008, dalla D.G.R. n. 155/2009 e dal D.M. 24/04/2008;

10. di precisare che ARPAE Rimini, ove rilevi situazioni di non conformità alle condizioni contenute nel presente Provvedimento, procederà secondo quanto stabilito nell'atto e nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale;

11. di stabilire che il Gestore della ditta Azienda Agricola del Poggio s.a.s. di Pollarini Beatrice & C. dovrà trasmettere, nei modi e nei tempi dettati dai Regolamenti/normative/indicazioni regionali, una proposta relativa al monitoraggio di suolo e acque sotterranee sulla base di quanto previsto dall'art 29-sexies comma 6-bis del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.. Tale monitoraggio dovrà essere messo in opera dall'azienda a seguito dell'approvazione da parte di ARPAE Rimini;

12. di informare che contro il presente Provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, entrambi i termini decorrenti dalla data di ricevimento del Provvedimento stesso;

13. di fare salvi:
    - i diritti di terzi;
    - quanto previsto dalle leggi vigenti in materia urbanistica ed edilizia, nonché quanto previsto dagli strumenti urbanistici vigenti;

14. di stabilire che il presente atto, quando efficace, sarà pubblicato sul sito web dell'Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna;

15. di stabilire che copia del presente atto venga trasmessa allo SUAP dell'Unione dei Comuni Valmarecchia affinché lo stesso provveda ad inoltrarlo alla ditta Azienda Agricola del Poggio s.a.s. di Pollarini Beatrice & C., al Comune di Poggio Torriana e all'Azienda USL della Romagna sede di Rimini;

16. di precisare che il presente atto sarà pubblicato sul BURERT, a cura del SUAP dell'Unione dei Comuni Valmarecchia, con le modalità stabilite dalla Regione Emilia-Romagna.

IL DIRIGENTE
Dott. Stefano Renato de Donato

Allegato A: ***"CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE"***

CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
AZIENDA AGRICOLA DEL POGGIO S.A.S. DI POLLARINI BEATRICE & C.

UNITÀ PRODUTTIVA Via Santarcangiolese s.n.c. 47825 Poggio Torriana (RN)

- Sede legale in Comune di Falconara Marittima (AN), in Strada Statale Adriatica n. 17
- Attività di allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti (punto 6.6 lettera a, All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.)

A SEZIONE INFORMATIVA 3
A1 DEFINIZIONI 3
A2 INFORMAZIONI SULL'INSTALLAZIONE E AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE 3
A3 PLANIMETRIE DI RIFERIMENTO 4
A4 SINTESI AUTORIZZATIVA DELL'AZIENDA 4
A5 ITER ISTRUTTORIO 4
B SEZIONE FINANZIARIA 5
B1 CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIE 5
C SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE 5
C.1 INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE CON DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO E DELL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO 5
C1.1 INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE 5
C1.1.1 Pianificazione e vincoli territoriali 5
C1.1.2 Classificazione acustica 8
C1.1.3 SIC-ZPS 8
C1.1.4 Piano di qualità dell'aria e zonizzazione 8
C1.2 DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO E DELL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO 9
C2 VALUTAZIONE DEL GESTORE: IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE. PROPOSTA DEL GESTORE 11
C2.1 IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE 11
C2.1.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA 11
C2.1.2 PRELIEVI E SCARICHI IDRICI 12
C2.1.3 RIFIUTI 12
C2.1.4 GESTIONE DEGLI EFFLUENTI 12
C2.1.5 EMISSIONI SONORE 13
C2.1.6 PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE 13
C2.1.7 ENERGIA 14
C2.1.8 MATERIE PRIME 14
C2.1.9 SICUREZZA E PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI 14
C2.1.10 CONFRONTO CON LE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI 14
C2.2 PROPOSTA DEL GESTORE 14
C3 VALUTAZIONE DELLE OPZIONI E DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO PROPOSTI DAL GESTORE 14
C3.1 Confronto con le BAT 16
C.3.2 VALUTAZIONI 33
D SEZIONE DI ADEGUAMENTO E GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE/AZIENDA AGRICOLA – LIMITI, PRESCRIZIONI, CONDIZIONI DI ESERCIZIO 33
D1 PIANO DI ADEGUAMENTO DELL'INSTALLAZIONE E SUA CRONOLOGIA- CONDIZIONI, LIMITI E PRESCRIZIONI DA RISPETTARE FINO ALLA DATA DI COMUNICAZIONE DI FINE LAVORI DI ADEGUAMENTO 33
D2 CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE 33
D2.1 FINALITÀ 33
D2.2 COMUNICAZIONI E REQUISITI DI NOTIFICA 34
D2.3 CONDUZIONE DELL'ATTIVITÀ DI ALLEVAMENTO INTENSIVO 35
D2.4 EMISSIONI IN ATMOSFERA 36
D2.5 SCARICHI E PRELIEVO IDRICO 38

D2.6 EMISSIONE NEL SUOLO, PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE 39
D2.7 EMISSIONI SONORE 39
D2.8 GESTIONE DEI RIFIUTI 40
D2.9 GESTIONE DEGLI EFFLUENTI 40
D2.10 ENERGIA 40
D2.11 SICUREZZA E PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI 40
D2.12 PREPARAZIONE ALL'EMERGENZA 40
D2.13 ULTERIORI PRESCRIZIONI GESTIONALI 41
D2.14 SOSPENSIONE ATTIVITÀ E GESTIONE DEL FINE VITA DELL'INSTALLAZIONE 41
D2.15 ALTRE CONDIZIONI 41
D3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'INSTALLAZIONE 42
D3.1 Attività di Monitoraggio e Controllo a cura dell'Azienda 42
D3.1.1 Monitoraggio e Controllo di materie prime e prodotti finiti 42
D3.1.2 Monitoraggio e Controllo consumi idrici 43
D3.1.3 Consumi energetici e consumo di combustibili 43
D3.1.4 Monitoraggio e Controllo Emissioni diffuse 43
D3.1.5 Monitoraggio e Controllo Scarichi Idrici 44
D3.1.6 Monitoraggio e Controllo Emissioni sonore 44
D3.1.7 Monitoraggio e Controllo Rifiuti 45
D3.1.8 Monitoraggio e Controllo Suolo e Acque sotterranee 45
D3.1.9 Monitoraggio e Controllo Parametri di processo 45
D3.2 CRITERI GENERALI PER IL MONITORAGGIO 47
D.3.2.1 INDICATORI DI PRESTAZIONE 47
D.3.2.2 ATTIVITÀ A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO 47

A SEZIONE INFORMATIVA

A1 DEFINIZIONI

AIA

Autorizzazione Integrata Ambientale, necessaria all'esercizio delle attività definite nell'Allegato I della direttiva 2010/75/UE e D.Lgs. 152/06 Parte Seconda (la presente autorizzazione).

Autorità competente

L'Amministrazione che effettua la procedura relativa all'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi delle vigenti disposizioni normative (ARPAE di Rimini).

Gestore

Qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce, nella sua totalità o in parte, l'installazione o l'impianto, oppure che dispone di un potere economico determinante sull'esercizio tecnico dei medesimi (Azienda Agricola del Poggio s.a.s. di Pollarini Beatrice & C.).

Installazione

Unità tecnica permanente in cui sono svolte una o più attività elencate all'allegato VIII del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. È considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso Gestore.

Le rimanenti definizioni della terminologia utilizzata nella stesura della presente autorizzazione sono le medesime di cui all'art. 5 comma 1 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda.

A2 INFORMAZIONI SULL'INSTALLAZIONE E AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE

Denominazione: Azienda Agricola del Poggio s.a.s. di Pollarini Beatrice & C.

Sede Legale: Strada Statale Adriatica n. 17, Comune di Falconara Marittima (AN)

Sede Allevamento: Via Santarcangiolese s.n.c., Comune di Poggio Torriana (RN)

Attività: Allevamento intensivo di pollame più di 40.000 posti (punto 6.6 lettera a, All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.)

Tipologia specie allevata: Pollastre su lettiera

Gestore: Beatrice Pollarini

PEC: delpoggiosas@legalmail.it

Per tutto quanto concerne le informazioni descrittive dell'azienda non espressamente riportate nel presente atto, si fa riferimento alla relazione tecnica, alle planimetrie ed alle integrazioni fornite dall'Azienda nella domanda di Riesame di AIA.

Con la presente AIA vengono sostituite le seguenti autorizzazioni settoriali:

- autorizzazione allo scarico di cui alla Parte III del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui alla Parte V, Titolo II del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i..

A3 PLANIMETRIE DI RIFERIMENTO

- Allegato 3A, Planimetria emissioni in atmosfera, Rev. Ottobre 2018;
- Allegato 3B, Planimetria rete idrica, Rev. Ottobre 2018;
- Allegato 3D, Planimetria depositi vari, Rev. Ottobre 2018;
- Allegato 3E, Planimetria dati tecnici fabbricati e area circostante, Rev. Ottobre 2018;

A4 SINTESI AUTORIZZATIVA DELL'AZIENDA

Nella tabella sottostante si riporta l'elenco delle autorizzazioni che vengono annullate e sostituite dal presente atto.

N. atto	Contenuto del documento
Provvedimento del Responsabile del Servizio Politiche Ambientali della Provincia di Rimini n. 47 del 15/03/2013	Rinnovo AIA

Provvedimento del Responsabile del Servizio Politiche Ambientali della Provincia di Rimini n. 1218 del 08/09/2015	Voltura alla ditta Azienda Agricola del Poggio s.n.c. di Pollarini Aldo & C.
Provvedimento del Dirigente della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di ARPAE Rimini n. DAMB/2018/4448 del 03/09/2018	Voltura alla ditta Azienda Agricola del Poggio s.a.s. di Pollarini Beatrice & C.

A5 ITER ISTRUTTORIO

L'iter istruttorio è riportato nella determinazione dirigenziale di approvazione del riesame di AIA.

La ditta richiede di essere autorizzata ad allevare un numero di capi pari al numero massimo di posti disponibili in allevamento; la consistenza zootecnica è espressa nella seguente tabella.

Codice USL	Codice Capannone	Categoria di capi allevati	Tipo di stabulazione	Capacità massima (N° posti)	Peso Vivo (t/ciclo)	Superficie Utile di Allevamento (SUA - m^2)
019RN032	1-5	Pollastre	Lettiera	53.700	42,96	4133

B SEZIONE FINANZIARIA

B1 CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIE

Il Gestore ha provveduto al versamento delle spese di istruttoria pari ad € 875,00 così come previsto dal D.M. 24/04/2008.

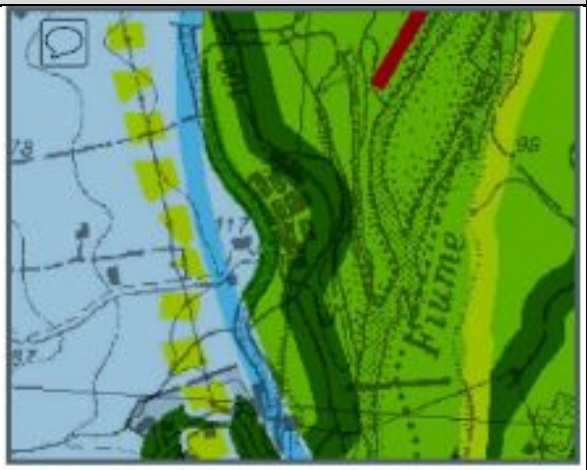
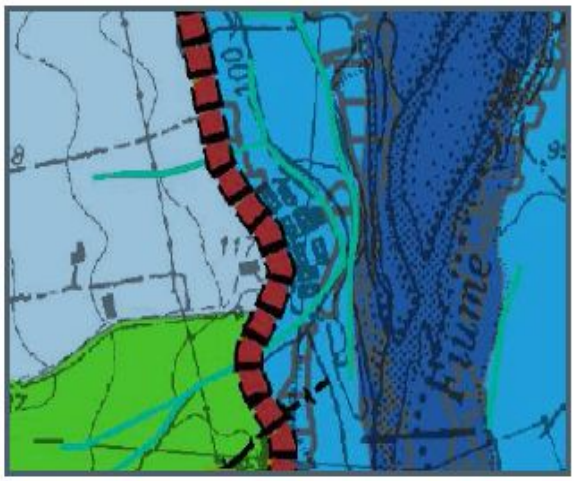
C SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

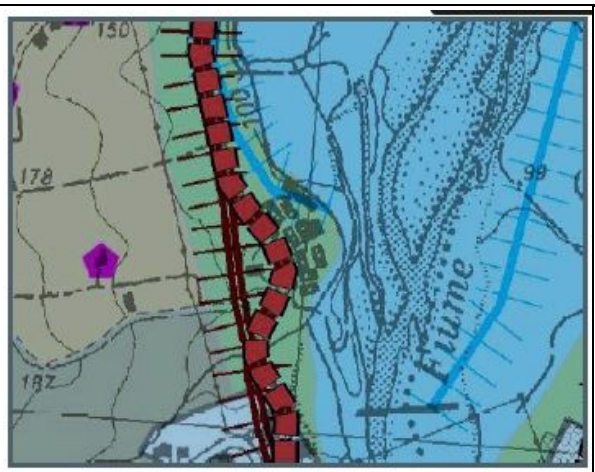
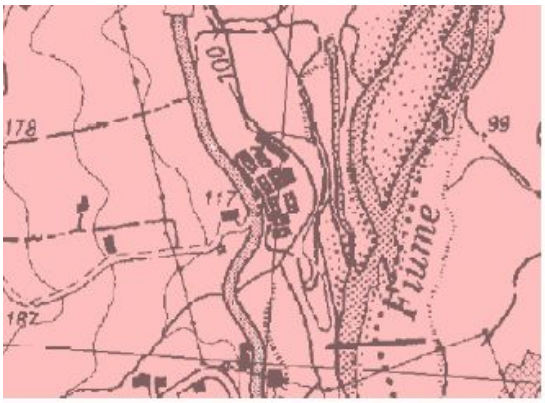
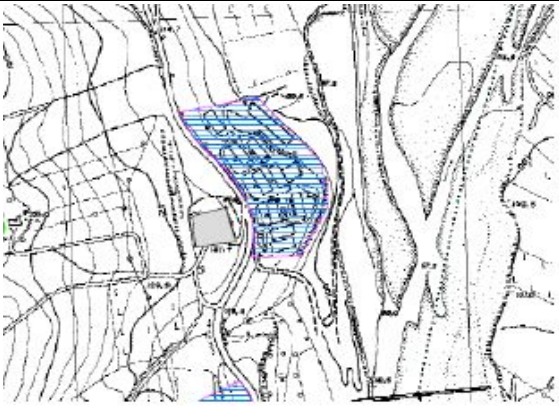
C.1 INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE CON DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO E DELL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO

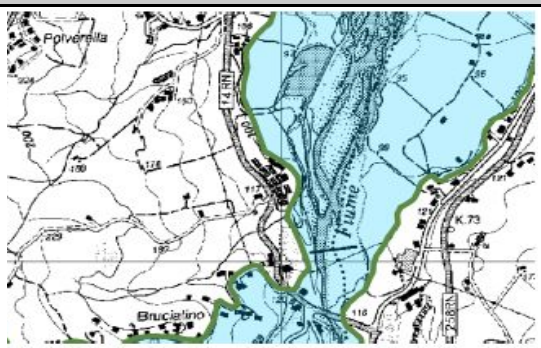
C1.1 INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE

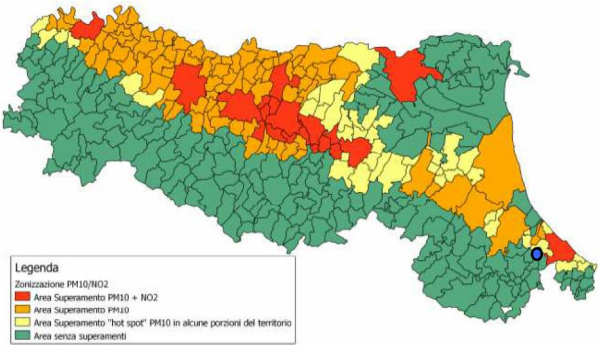
C1.1.1 Pianificazione e vincoli territoriali

Inquadramento territoriale

PTCP	Estratto Tavola	Articolo	Note
Tav. A		Art. 1.5	L'insediamento si trova all'interno di un'*"Area di collegamento ecologico di rilevanza regionale (Area PAN)"* al confine con il SIC IT4090002 "*Torriana Montebello, Fiume Marecchia"*. *L'attività di allevamento è sostenibile e compatibile con il territorio circostante.*
Tav. B		Artt. 5.4	L'area su cui insiste l'insediamento è compresa nella fascia della Zona di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua a ridosso del Sistema collinare. *In tali aree è consentita l'attività di allevamento anche in forma intensiva se preesistente.*

Tav. C			Unità di Paesaggio 2,f sub-unità di paesaggio della pianura alluvionale intravalliva del Marecchia
Tav. D		Art. 3.5	Il sito insiste su un'area identificata come Bacini Imbrifero BI e confina lungo il lato Est con un'Area di ricarica della falda idrogeologicamente connessa alveo e lungo il lato Ovest con un'Area potenzialmente instabile, con zone instabili per fenomeni quiescenti da verificare che lambiscono l'area Nord dell'insediamento. *Queste caratteristiche non precludono l'attività svolta o eventuali interventi di consolidamento o di nuove realizzazioni se di modesta entità, previa analisi di dettaglio della struttura del suolo.*
Tav. E		//	Zone non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero rifiuti. *L'attività non riguarda lo smaltimento e il recupero di rifiuti, quindi la tavola E risulta irrilevante.*
PRG	**Estratto tavole**	**Articolo**	**Note**
		Art. 51	Zona territoriale omogenea D produttiva sottoposta a piani di recupero. *L'insediamento esistente è compatibile*

Parchi, Aree Protette e Natura 2000 - Regione Emilia-Romagna	Articolo	Note
		L'area dell'insediamento è confinante con il SIC IT4090002 Torriana Montebello, Fiume Marecchia

PAIR 2020	Articolo	Note
Stima della distribuzione territoriale del numero di superamenti del valore limite giornaliero di PM10 in Emilia-Romagna (2017) 	Codice	Nome	Popolazione	Superfice (Km2)	Pop/Km2
---	---	---	---	---
IT0890	Agglomerato BO	566510	813	697
IT0891	Appennino	495636	9248	54
IT0892	Pianura Ovest	1706393	5651	302
IT0893	Pianura Est	1519877	6810	223		Art.19	Il Comune di Poggio Torriana si divide a metà tra la zona della Pianura Est e la zona dell'appennino in particolare l'ex area del comune di Torriana, sede dell'azienda, ricade nella Zona dell'appennino in un'area *in cui non si sono riscontrati superamenti.* Prescrizioni e altre condizioni per le autorizzazioni *La ditta non prevede nuove installazioni né modifiche che vadano ad incidere nell'emissione di PM_{10}* Obblighi e divieti *Presso l'insediamento non sono presenti vasche di stoccaggio di liquami, ma solo cisterne di raccolta delle acque di lavaggio dei capannoni, derivanti dalla pulizia di pavimenti e attrezzature, eseguita solo dopo aver effettuato la pulizia a secco degli stessi.* *L'azienda non effettua la distribuzione degli effluenti di allevamento che vengono conferiti a ditte terze.*
	Art. 22	

Inquadramento dello stato della qualità dell'aria locale

C1.1.2 Classificazione acustica

Il Comune di Poggio Torriana non ha approvato la classificazione acustica del proprio territorio. La ditta ha presentato la Valutazione di Impatto Acustico e l'area aziendale risulta inserita in classe III come i recettori sensibili.

C1.1.3 SIC-ZPS

L'azienda non è interessata dalla presenza di aree ricomprese nei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e nelle zone di Protezione Speciale (ZPS).

C1.1.4 Piano di qualità dell'aria e zonizzazione

La Regione ha approvato, con deliberazione n. 115 del 11/04/2017, il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020), comprendente il Quadro Conoscitivo, le Norme Tecniche di Attuazione e il Rapporto Ambientale contenente sia la sintesi non tecnica che lo studio di incidenza. Il PAIR 2020 prevede misure per il risanamento della qualità dell'aria al fine di ridurre i livelli degli inquinanti sul territorio regionale e rientrare nei valori limite fissati dalla Direttiva 2008/50/CE e dal D.Lgs. 155/2010; inoltre recepisce la zonizzazione della Regione del 2011 che suddivide il territorio nelle aree dell'Appennino, della Pianura Ovest, della Pianura Est e dell'Agglomerato di Bologna. L'accordo di programma del bacino padano per il miglioramento della qualità dell'aria del 2017 mette in atto quanto stabilito dalle misure del PAIR 2020 nelle diverse zone indicate dalla zonizzazione regionale, imponendo misure emergenziali in caso di superamenti prolungati dei limiti di legge.

Il Comune di Poggio Torriana si divide a metà tra la zona della Pianura Est e la zona dell'Appennino in particolare l'area dell'ex comune di Torriana, sede dell'azienda, ricade nella Zona dell'Appennino.

L'azienda, attualmente, effettua la sola attività di allevamento demandando a ditte terze la gestione degli effluenti di allevamento. Le emissioni in atmosfera, relative alla sola fase di stabulazione, sono polveri (comprendenti il PM_{10} e $PM_{2,5}$) e l'ammoniaca. Quest'ultimo parametro non viene considerato come inquinante dell'aria ma concorre alla formazione del PM_{10} e $PM_{2,5}$ secondari.

Il PM_{10} presenta criticità nelle aree fortemente antropizzate del territorio provinciale. A partire dal 2013 le stazioni di Traffico Urbano (via Flaminia-Rimini) e di Fondo Urbano (Parco Marecchia - Rimini) hanno registrato il superamento del limite giornaliero di 50 $\mu g/m^3$ per più di 35 volte in un anno mentre le altre stazioni di rilevamento presenti nel territorio provinciale di Fondo Rurale, Fondo Suburbano e Fondo Remoto, poste al di fuori delle aree urbane, hanno rispettato tale limite. Per quanto riguarda il valore medio annuale di PM_{10} e $PM_{2,5}$ i cui relativi limiti di media annuale sono rispettivamente 40 $\mu g/m^3$ e 25 $\mu g/m^3$, vengono invece rispettati in tutte le stazioni di misura presenti nel territorio provinciale.

L'area in cui è posizionata l'azienda Del Poggio non è soggetta a rilevamento della qualità dell'aria con postazioni fisse della Rete di Rilevamento della Qualità dell'Aria e non è mai stata oggetto di rilevamento della qualità dell'aria con il Laboratorio Mobile. Il sito in cui è presente l'attività si trova in un contesto ambientale che vede solo qualche unità produttiva o abitativa, all'interno di un'ampia area a vocazione principalmente agricola. L'andamento dei dati della qualità dell'aria può essere facilmente accostato a quello rilevato nelle stazioni di Fondo Rurale che, allo stato attuale, non sono da considerarsi critici.

C1.2 DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO E DELL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO

L'impianto è attualmente autorizzato con Provvedimento n°47 del 15703/2013 e n°DAMB/2018/4448 del 03/09/2018 (recepimento voltura all'attuale proprietario).

Nella Tab. a) sono riportati i principali parametri relativi all'allevamento.

Tab. a) Scenario di allevamento

Codice Ricovero	Categoria di capi allevati	Tipo di stabulazione	Durata giorni per ciclo	N° cicli/anno	Densità (capi/m^2)	Capienza massima (N° capi)	Capacità Massima (N° posti)	Superficie Utile di Allevamento SUA (m^2)
1-5	Pollastre	lettiera	136	2,1	12,99	53.700	53.700	4.133

Nella Tabella successiva (Tab. b) si riportano i dati relativi agli affluenti di allevamento.

Tab. b) Produzione e stoccaggio delle deiezioni per la tipologia *pollastre*

Produzione e stoccaggio deiezioni in base al numero capi allevati	
Numero di capi/ciclo che si intende allevare	53.700
Azoto al campo da liquami (kg/a)	Non si producono liquami
Azoto al campo da letami (kg/a)	Non si effettuano spandimenti in campo; la pollina viene conferita a terzi

Azoto totale al campo (kg/a)	Non si effettuano spandimenti di effluenti
Volume liquami prodotto (m^3/a)	0
Volume letami prodotto (m^3/a)*	461
Capacità contenitori di stoccaggio liquami (m^3)	45
Superficie contenitori di stoccaggio letami (m^2)	Presso l'insediamento non si esegue lo stoccaggio dei letami né lo stoccaggio dei liquami. La pollina viene ceduta a terzi e caricata sugli automezzi direttamente dal capannone durante la rimozione.
Capacità contenitori di stoccaggio letami (m^3)	

** dato ricavato dai report annuali: il dato è relativo al 2017, che risulta essere il maggiore del triennio*

L'azienda svolge attività di allevamento avicolo di pollastre da riproduzione, destinate successivamente alla produzione di uova da cova (da ora definito **pollastre**). Il ciclo di allevamento risulta di circa 136 giorni per complessivi 2,1 cicli/anno, ma è possibile allevarne varietà con cicli lievemente superiori.

Il ciclo di produzione è articolato nelle fasi seguenti.

Accasamento dei pulcini

I pulcini vengono conferiti in confezioni di cartone o plastica e liberati nei capannoni nei quali è stata precedentemente distribuita la lettiera.

Nella prima fase di accrescimento i locali possono essere riscaldati, anche nella stagione estiva, mediante generatori di calore alimentati a GPL distribuiti lungo le pareti dei capannoni.

Accrescimento degli animali e fine ciclo

Il ciclo di accrescimento dura circa 136 giorni; al termine le pollastre raggiungono un peso di circa 2,3 Kg per capo.

L'alimentazione delle pollastre è a base di mangime ed avviene per fasi.

Ad ogni fase corrisponde una calibrata composizione dei nutrienti studiata per soddisfare le esigenze nutritive degli animali e ottimizzarne l'accrescimento. Il mangime viene distribuito con un sistema automatico nelle mangiatoie.

La fornitura di acqua è *ad libitum* con abbeveratoi antispreco a goccia.

Durante il ciclo, l'allevamento viene ispezionato giornalmente dal personale per la verifica della presenza di animali debilitati o morti immediatamente rimossi e immessi nelle celle frigo. L'ispezione consente anche di verificare la presenza di anomalie o guasti nell'impianto di distribuzione d'acqua, condizioni della lettiera o disfunzioni al sistema di ventilazione.

A fine ciclo le pollastre vengono catturate e trasferite in altri stabilimenti.

Pulizia, disinfezione e vuoto sanitario dei capannoni

Al termine di ciascun ciclo, la lettiera viene rimossa con mezzi meccanici ed i pavimenti spazzati manualmente; la pollina viene conferita ad una ditta terza direttamente senza stoccaggio in azienda. Si esegue, successivamente, un lavaggio di pareti, soffitti, mangiatoie ed abbeveratoi con sistemi di distribuzione di acqua ad alta pressione.

Al termine della pulizia, si effettua la disinfezione dei locali che può essere eseguita sia con prodotti solubili distribuiti con atomizzatori sia a secco con prodotti fumiganti.

Dopo la disinfezione, si lascia il capannone vuoto per un periodo variabile da 15 a 20 giorni (vuoto sanitario).

Prima dell'inizio di un altro ciclo, viene distribuito truciolo depolverato per la preparazione di una nuova lettiera.

Il mangime viene fornito da mangimifici locali o nazionali e stoccato nei 9 silos presenti nell'area.

I presidi veterinari (vaccini, integratori antibiotici, vitamine) vengono acquistati in occasione dell'utilizzo.

Anche i prodotti detergenti e disinfettanti per le strutture e gli impianti sono acquisiti nei quantitativi minimi per i trattamenti non effettuando lo stoccaggio presso l'allevamento.

C2 VALUTAZIONE DEL GESTORE: IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE. PROPOSTA DEL GESTORE

C2.1 IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE

C2.1.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA

Le principali emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di allevamento intensivo sono di tipo *diffuso* e provengono essenzialmente dall'attività di ricovero degli animali in quanto non sono previsti stoccaggi né spandimenti.

Nell'azienda sono presenti, nei 5 capannoni, un totale di 42 estrattori indicati nella Tab. E1 del paragrafo D2.4 "Emissioni in atmosfera".

Gli inquinanti presenti sono ammoniaca e polveri.

La ditta presenta una stima delle emissioni diffuse di ammoniaca nella fase di stabulazione utilizzando il software "NetIPPC", modello di calcolo che la Regione Emilia-Romagna ha predisposto con l'ausilio del Centro Ricerche Produzioni Animali (CRPA S.p.A.) di Reggio Emilia.

Di seguito si riportano i risultati che tengono conto dell'applicazione della BAT32- punto c: ventilazione naturale con abbeveratoio antispreco.

Fasi	NetIPPC - AMMONIACA emessa in atmosfera nelle diverse fasi (t/anno)	NetIPPC - METANO emesso in atmosfera nelle diverse fasi (t/anno)
Emissioni in fase di stabulazione	2,7	-
Emissioni in fase di trattamento	Non presenti*	Non presenti*
Emissioni in fase di stoccaggio della frazione liquida	Non presenti*	Non presenti*
Emissioni in fase di distribuzione della frazione liquida	Non presenti*	Non presenti*
Totale emissioni diffuse	**2,7**	**-**

* La ditta conferisce la pollina a terzi

Nel BAT-AEL Tab. 2.1 per questa tipologia di allevamento non sono presenti limiti.

Nell'azienda sono presenti, nei 5 capannoni, dei ventilatori (estrattori o immissori) che verranno descritti nella tabella E1 nella Sez.D.

Sono presenti silos di stoccaggio di mangime e impianti di combustione per il riscaldamento degli allevamenti alimentati a metano. Tali impianti di combustione sono compresi alla lettera dd) punto 1. parte I dell'allegato IV alla parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e, pertanto, in quanto "scarsamente rilevanti", ai sensi dell'art. 272 comma 1 del medesimo Decreto, non sono sottoposte ad autorizzazione ai sensi dell'art. 269. Tali emissioni devono comunque rispettare i valori limite stabiliti al punto 1.3 della Parte III dell'Allegato I alla Parte V del DLgs 152/06, ai sensi di quanto stabilito dal punto 5) paragrafo C dell'Allegato 3A della DGR 2236/2009 s.m.i.

E' presente, inoltre, un gruppo elettrogeno di emergenza, alimentato a gasolio, che genera l'emissione ER1. Tale emissione proviene da impianti compresi alla lettera bb) punto 1. Parte I all'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e pertanto in quanto "scarsamente rilevante", ai sensi dell'art. 272 comma 1 del medesimo decreto, non è sottoposta ad autorizzazione ai sensi dell'art. 269. A tale emissione non si applicano valori di emissione ai sensi del combinato disposto del punto 5) paragrafo C dell'Allegato 3A della DGR 2236/2009 smi e del punto 3. della Parte III dell'Allegato I alla Parte V del DLgs 152/06. Resta fermo che il gasolio utilizzato come combustibile per il gruppo elettrogeno di emergenza deve rispettare le caratteristiche di cui alla Sezione 1, Parte II, dell'Allegato X, della Parte V del D.Lgs 152/06.

C2.1.2 PRELIEVI E SCARICHI IDRICI

La tabella seguente riporta le caratteristiche dei punti di approvvigionamento idrico e dei punti di scarico delle acque reflue presenti in stabilimento.

	Fonte	m^3/anno
Approvvigionamento idrico	Acquedotto	Da 787 a max 1508
	Posizione del contatore	Fuori dalla proprietà (vedi allegato 3B - Planimetria rete idrica, Rev. Ottobre 2018)
Scarico domestico (S1)	Potenzialità dell'insediamento	2 Abitanti Equivalenti
	Ricettore scarico	Fosso interpoderale
	Sistema di trattamento prima dello scarico	Degrassatore+vasca Imhoff+fitodepurazione
Scarico domestico (S2)	Potenzialità dell'insediamento	2 Abitanti Equivalenti
	Ricettore scarico	Suolo
	Sistema di trattamento prima dello scarico	Vasca Imhoff+trattamento di subirrigazione

C2.1.3 RIFIUTI

	Descrizione Rifiuti	Provenienza	CODICE E.E.R.	Stato fisico	Stoccaggio provvisorio	Destinazione finale
1	Imballaggi a rischio sanitario	Trattamenti sanitari	180202*	Solido	D14	Smaltimento
2	Imballaggi misti (contenitori destinati all'alimentazione)	Allevamento	150106	Solido	D13	Recupero
3	Altri rifiuti (imballaggi in carta e cartone)	Allevamento	150101	Solido	D17	Recupero
4	Fanghi fosse settiche	Servizi igienici	200304	Liquido		Smaltimento
5	Fanghi da operazioni di lavaggio	Pulizie dei capannoni	010101	Liquido	C1-C5	Recupero
6	Carcasse di animali	Allevamento		Solido	D15	Smaltimento

I contenitori dei vaccini a rischio infettivo vengono raccolti in apposito contenitore e smaltiti presso ditte autorizzate.

Le carcasse degli animali vengono depositate in cella frigo in attesa di conferimento a ditta specializzata.

In caso di sospensione dell'attività di trasporto, le lettiere queste vengono temporaneamente stoccate in cumulo all'interno dei capannoni. Tutte le operazioni vengono eseguite a norma di Regolamento Regionale E.R. n°3/2017.

C2.1.4 GESTIONE DEGLI EFFLUENTI

Gli effluenti zootecnici sono ceduti interamente a ditta esterna per la produzione di fertilizzante o convertiti in energia.

La lettiera viene trasportata con automezzi idonei a tenuta e coperti.

La Ditta dispone di cinque vasche esterne per lo stoccaggio delle acque di lavaggio.

Sito	Strutture di stoccaggio	Volume di stoccaggio (m^3)
Ditta Del Poggio	C1	5
Ditta Del Poggio	C2-C5	10x4
Totale		**45**

Le acque di lavaggio sono inviate allo stoccaggio senza subire alcun trattamento.

Tutte le operazioni vengono eseguite a norma di Regolamento Regionale E.R. n°3/2017.

C2.1.5 EMISSIONI SONORE

La ditta ha commissionato e effettuato la Valutazione di Impatto Acustico.

Le principali emissioni sonore derivano dall'utilizzo degli estrattori collocati sui fianchi dei capannoni per il controllo del comfort dell'ambiente all'interno dei capannoni. La configurazione di contemporaneo funzionamento di tutti i ventilatori avviene saltuariamente, nel periodo diurno ed in estate, quando le temperature esterne si alzano ed internamente si ottengono temperature pari a 30 °C.

I livelli di immissioni sonore sono stati valutati entro i limiti di zona individuati nella Valutazione di Impatto Acustico come indicati al punto "C1.1 INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE".

Storicamente non sono pervenute ad ARPAE segnalazioni di disagio acustico e/o esposti.

C2.1.6 PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE

Presso l'insediamento sono presenti coperture in cemento-amianto presso i capannoni denominati 1 e 4; la ditta ha presentato uno studio dello stato di conservazione della copertura che "*per entrambe le coperture la condizione riscontrata è riconducibile ad una copertura in cemento-amianto che presenta degradazione e soprattutto parti di lastre rotte e che quindi necessita di interventi di bonifica atti a limitare la dispersione sostituendo le parti danneggiate".*

Le lettiere esauste vengono cedute a terzi.

I disinfettanti/igienizzanti utilizzati per il mantenimento di adeguate condizioni igienico sanitarie in tutte le fasi dell'allevamento sono utilizzati sia per i mezzi ed i locali comprese le attrezzature sia per l'igiene personale degli addetti alla produzione. Questi prodotti non vengono a contatto con il suolo in quanto i residui rimangono all'interno del capannone stesso.

I detergenti stoccati presso i locali lavanderia e utilizzati per l'igiene del personale e del vestiario formano dei residui convogliati ai trattamenti delle acque reflue domestiche presenti nel sito.

I farmaci veterinari sono forniti al bisogno e non sono stoccati in azienda.

Le aree non occupate dai capannoni risultano parzialmente pavimentate; non sono stoccati all'esterno materie prime o rifiuti pericolosi.

Al di sotto dei ventilatori possono formarsi degli accumuli di polvere provenienti dall'interno del capannone dovuti all'aspirazione dell'aria interna o derivanti dalla pulizia dei ventilatori stessi. Tali cumuli vengono rimossi all'occorrenza e stoccati in attesa di essere conferiti contemporaneamente alla lettiera.

Sono presenti numero tre serbatoi fuori terra:

- uno per lo stoccaggio del gasolio per l'alimentazione del generatore di emergenza che viene attivato in caso di assenza della fornitura elettrica e periodicamente, per circa 10-20 minuti, al fine di verificarne la funzionalità. Serbatoio di capacità 1000 L provvisto di bacino di contenimento e tettoia di protezione;
- due serbatoi di stoccaggio di GPL a servizio dei generatori di calore.

Nel sito non sono presenti serbatoi interrati.

Contestualmente alla presentazione del Report Annuale del 2015, il Gestore ha dichiarato che la ditta "non è soggetta all'obbligo della Relazione di Riferimento sullo stato di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee prevista dalla Direttiva 2010/75/UE2". Questa condizione si verifica in quanto l'azienda utilizza sostanze pericolose, consistenti in gasolio, prodotti disinfettanti/igienizzanti e detergenti ma, alla luce delle condizioni di conservazione e utilizzo. Il Gestore dichiara che esclude la possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee.

C2.1.7 ENERGIA

L'azienda utilizza energia elettrica prelevata da rete per:

- ventilatori (estrattori) utilizzati per mantenere un ambiente adatto al benessere animale;
- il funzionamento dei sistemi di distribuzione degli alimenti e dell'acqua nei ricoveri;
- il funzionamento della cella frigorifera;
- l'illuminazione di tutti gli ambienti di lavoro, compreso l'appartamento;
- il funzionamento delle centraline, dei sistemi di raffrescamento, delle idropulitrici, delle attrezzature per le piccole manutenzioni.

L'azienda dispone di un generatore di emergenza la cui produzione di energia elettrica non è quantificabile.

C2.1.8 MATERIE PRIME

Le principali materie prime utilizzate consistono nel mangime che viene fornito da aziende esterne.

Negli ultimi cinque anni il mangime utilizzato ha oscillato tra le 270 - 300 t/anno.

Sono inoltre utilizzati:

- farmaci veterinari;
- disinfettanti e detergenti;
- gasolio.

C2.1.9 SICUREZZA E PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI

L'azienda ha adottato un piano di emergenza ed evacuazione che comprende alcune procedure operative per la gestione di eventuali incidenti.

Con frequenza annuale si esegue la formazione degli addetti in merito al corretto svolgimento delle attività di allevamento, alla gestione delle emergenze, al controllo e contenimento dei possibili impatti sull'ambiente. L'azienda mantiene un registro informatizzato delle anomalie che si verificano nei vari reparti.

C2.1.10 CONFRONTO CON LE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI

Il riferimento ufficiale relativamente all'individuazione delle Migliori Tecniche Disponibili (denominate di seguito BAT) per il settore degli allevamenti è costituito dalla Decisione di Esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione Europea del 15/02/2017 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 21/02/2017); tale documento stabilisce le ***conclusioni sulle BAT concernenti l'allevamento intensivo di pollame e di suini.***

Il posizionamento dell'installazione rispetto alle BAT di settore, come risulta dal confronto effettuato dal Gestore, è documentato nella sezione C3 con le valutazioni dell'A.C..

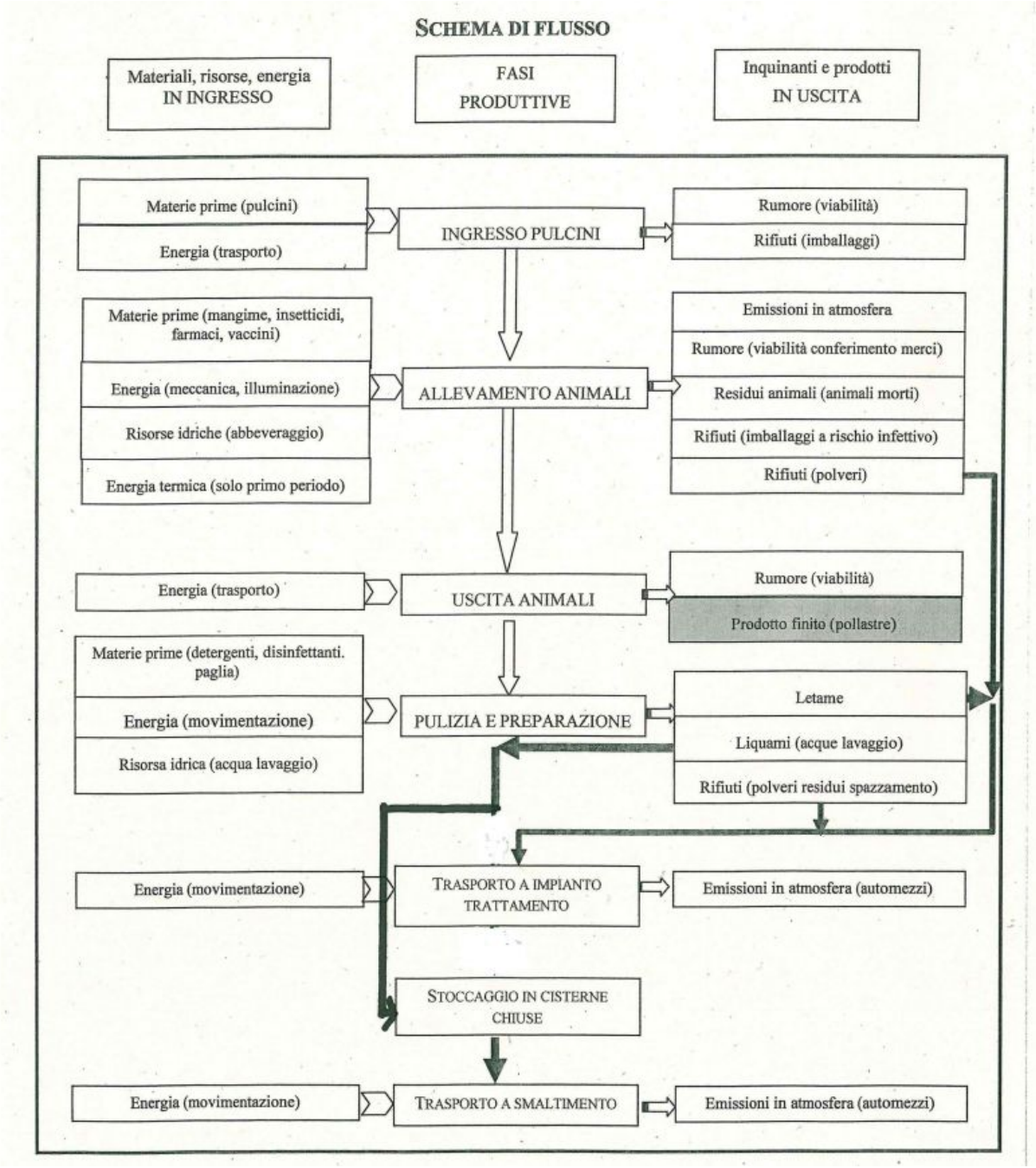
C2.2 PROPOSTA DEL GESTORE

Il Gestore dell'installazione, a seguito della valutazione di inquadramento ambientale e territoriale e degli impatti esaminati, conferma la situazione impiantistica attuale.

C3 VALUTAZIONE DELLE OPZIONI E DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO PROPOSTI DAL GESTORE

L'assetto impiantistico proposito dal Gestore utilizza uno schema produttivo assodato nel tempo che si è ottimizzato anche dal punto di vista ambientale.

SCHEMA A BLOCCHI


SCHEMA DI FLUSSO
Materiali, risorse, energia IN INGRESSO
FASI PRODUTTIVE
Inquinanti e prodotti IN USCITA
Materie prime (pulcini)
Energia (trasporto)
INGRESSO PULCINI
Rumore (viabilità)
Rifiuti (imballaggi)
Materie prime (mangime, insetticidi, farmaci, vaccini)
Energia (meccanica, illuminazione)
Risorse idriche (abbeveraggio)
Energia termica (solo primo periodo)
ALLEVAMENTO ANIMALI
Emissioni in atmosfera
Rumore (viabilità conferimento merci)
Residui animali (animali morti)
Rifiuti (imballaggi a rischio infettivo)
Rifiuti (polveri)
Energia (trasporto)
USCITA ANIMALI
Rumore (viabilità)
Prodotto finito (pollastre)
Materie prime (detergenti, disinfettanti. paglia)
Energia (movimentazione)
Risorsa idrica (acqua lavaggio)
PULIZIA E PREPARAZIONE
Letame
Liquami (acque lavaggio)
Rifiuti (polveri residui spazzamento)
Energia (movimentazione)
TRASPORTO A IMPIANTO TRATTAMENTO
Emissioni in atmosfera (automezzi)
STOCCAGGIO IN CISTERNE CHIUSE
Energia (movimentazione)
TRASPORTO A SMALTIMENTO
Emissioni in atmosfera (automezzi)

C3.1 Confronto con le BAT

Il Gestore ha confrontato in maniera puntuale l'allevamento oggetto di riesame con quanto previsto dalla Decisione di Esecuzione (EU) 2017/302 della Commissione Europea del 15/02/2017, riportante le BAT Conclusions relative all'attività di allevamento intensivo di pollame e di suini, per le quali, relativamente agli impianti esistenti, è previsto l'adeguamento entro il 21/02/2021.

Si riporta di seguito la tabella di confronto con le valutazioni dell'A.C.

BAT	Descrizione	Situazione dell'installazione	Note dell'azienda	Valutazione dell'A.C.
BAT 1: Al fine di migliorare la prestazione ambientale generale di un'azienda agricola, le BAT consistono nell'attuazione e nel rispetto di un sistema di gestione ambientale (EMS) che comprende tutte le seguenti caratteristiche				
Punto 1	Impegno della direzione, compresi i dirigenti di alto grado.		**<u>Da adottare</u>** L'implementazione del Sistema di Gestione Ambientale non certificato viene prevista nel piano di adeguamento.	Predisposizione e rispetto di un Sistema di Gestione Ambientale (Vedi punto 1 del Paragrafo D1 Piano di adeguamento dell'installazione e sua cronologia)
Punto 2	Definizione di una politica ambientale che preveda miglioramenti continui della prestazione ambientale dell'installazione.	Non applicata		
Punto 3	Pianificazione e attuazione delle procedure, degli obiettivi e dei traguardi necessari, congiuntamente alla pianificazione finanziaria e agli investimenti.	Non applicata		
Punto 4	Attuazione delle procedure, prestando particolare attenzione a: a) struttura e responsabilità; b) formazione, sensibilizzazione e competenza; c) comunicazione; d) coinvolgimento del personale; e) documentazione; f) controllo efficace dei processi; g) programmi di manutenzione; h) preparazione e risposta alle situazione di emergenza; i) verifica della conformità alla normativa in materia ambientale.	Non applicata		
Punto 5	Controllo delle prestazioni e adozione di misure correttive, prestando particolare attenzione: a) al monitoraggio e alla misurazione (cfr. anche il documento di riferimento del JRC sul monitoraggio delle emissioni dalle installazioni IED - ROM); b) alle misure preventive e correttive; c) alle tenuta dei registri; d) a un audit indipendente (ove praticabile) interno ed esterno, al fine di determinare se il sistema di gestione ambientale sia conforme a quanto previsto e se sia stato attuato e aggiornato correttamente.	Non applicata		
Punto 6	Riesame del sistema di gestione ambientale da parte dei dirigenti di alto grado al fine di accertarsi che continui ad essere idoneo, adeguato ed efficace.	Non applicata		

Punto 7	Attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite	Non applicata		
Punto 8	Considerazione degli impatti ambientali dovuti ad un eventuale dismissione dell'impianto, sin dalla fase di progettazione di un nuovo impianto e durante il suo intero ciclo di vita	Non applicata		
Punto 9	Applicazione con cadenza periodica di un'analisi comparativa settoriale (per esempio il documento di riferimento settoriale EMAS)	Non applicata		
Punto 10	Attuazione di un piano di gestione del rumore (cfr. BAT 9)	Non applicata		
Punto 11	Attuazione di un piano di gestione degli odori (cfr. BAT 12)	Non applicata		

BAT 2: Al fine di evitare o ridurre l'impatto ambientale e migliorare la prestazione generale, la BAT prevede l'utilizzo di tutte le tecniche qui di seguito indicate

BAT2	Descrizione	Situazione dell'installazione	Note dell'azienda	Valutazione dell'A.C.
Punto a	Ubicare correttamente l'azienda agricola e seguire le disposizioni spaziali delle attività per - ridurre il trasporto di animali e materiali (effluenti di allevamento compresi); - garantire distanze adeguate dai recettori sensibili che necessitano di protezione - tenere in considerazione il potenziale sviluppo futuro della capacità dell'azienda agricola; - prevenire l'inquinamento idrico.	Non applicabile	Insediamento esistente.	Si prende atto di quanto dichiarato dal Gestore
Punto b	Istruire e formare il personale, in particolare per quanto concerne: - la normativa pertinente l'allevamento, la salute e il benessere degli animali, la gestione degli effluenti di allevamento, la sicurezza dei lavoratori;	Applicata	Il personale viene periodicamente e regolarmente formato. In particolare si eseguono formazioni specialistiche con frequenze annuale sugli aspetti ambientali dell'attività, della normativa e delle procedure operative.	Si condivide quanto proposto dal Gestore
Punto c	Elaborare un piano d'emergenza relativo alle emissioni impreviste e agli incidenti, quali l'inquinamento dei corpi idrici, che può comprendere: - un piano dell'azienda agricola che illustra i sistemi di drenaggio e le fonti di acqua ed effluente; - i piani d'azione per rispondere ad alcuni eventi potenziali (per esempio incendi, perdite o crollo dei depositi di stoccaggio del	Applicata	L'azienda dispone di un piano di emergenza che prevede la gestione delle emissioni impreviste. Il piano è oggetto di formazione e revisione periodica o quando si evidenzia che le azioni correttive individuate non sono sufficientemente	

	liquame, deflusso non controllato dai cumuli di effluenti di allevamento, versamento di oli minerali); - le attrezzature disponibili per affrontare un incidente ecologico (per esempio attrezzature per il blocco dei tubi di drenaggio, argine dei canali, setti di divisione per il versamento di oli minerali).		adeguate alle emergenze rilevate.	
Punto d	Ispezionare, riparare e mantenere regolarmente strutture e attrezzature, quali: - i depositi di stoccaggio del liquame, per eventuali segni di danni, degrado, perdite; - le pompe, i miscelatori, i separatori, gli irrigatori per liquame; - i sistemi di distribuzione di acqua e mangimi; - i sistemi di ventilazione e i sensori di temperatura; - i silos e le attrezzature per il trasporto (per esempio valvole, tubi); - i sistemi di trattamento aria (per esempio con ispezioni regolari). Vi si può includere la pulizia dell'azienda agricola e la gestione dei parassiti.	Applicata	Gli addetti verificano frequentemente gli impianti e le attrezzature presenti in azienda ed eseguono regolarmente la manutenzione ordinaria e straordinaria.	
Punto e	Stoccare gli animali morti in modo da prevenire o ridurre le emissioni	Applicata	È presente una cella frigo per lo stoccaggio delle carcasse raccolte giornalmente, in attesa del conferimento a ditte autorizzate per lo smaltimento.	

BAT 3: Per ridurre l'azoto totale escreto e quindi le emissioni di ammoniaca, rispettando nel contempo le esigenze nutrizionali degli animali, la BAT consiste nell'usare una formulazione della dieta e una strategia nutrizionale che includano una o una combinazione delle tecniche in seguito evidenziate.

BAT 3	Descrizione	Situazione dell'installazione	Note dell'azienda	Valutazione dell'A.C.
Punto a	Ridurre il contenuto di proteina grezza per mezzo di una dieta-N equilibrata basata sulle esigenze energetiche e sugli amminoacidi digeribili.	Applicata	La dieta cui sono sottoposte le pollastre è N equilibrata, con un contenuto di proteine grezze e amminoacidi digeribili variabili durante il ciclo in relazione alle esigenze nutrizionali degli animali.	Si condivide quanto proposto dal Gestore

Punto b	Alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione. Generalmente applicabile.	Applicata	L'alimentazione è del tipo multifase, con somministrazione durante il ciclo di produzione di diversi formulati mangimistici con contenuto proteico variabile in funzione dello stato di accrescimento dell'animale.	
Punto c	L'applicabilità può essere limitata se i mangimi a basso contenuto proteico non sono economicamente disponibili. Gli amminoacidi di sintesi non sono applicabili alla produzione zootecnica biologica.	Applicata	Nelle diete sono presenti aminoacidi essenziali di sintesi che consentono la riduzione del contenuto di proteina grezza.	
Punto d	Uso di additivi alimentari nei mangimi che riducono l'azoto totale escreto.	Applicata	Nei formulari mangimistici sono presenti enzimi per aumentare l'assimilazione degli alimenti e delle proteine e ridurre di conseguenza l'escrezione di azoto.	

BAT 4: Per ridurre il fosforo totale escreto rispettando nel contempo le esigenze nutrizionali degli animali, la BAT consiste nell'usare una formulazione della dieta e una strategia nutrizionale che includano una o una combinazione delle tecniche in appresso.

BAT 4	Descrizione	Situazione dell'installazione	Note dell'azienda	Valutazione dell'A.C.
Punto a	Alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione	Applicata	L'alimentazione è del tipo multifase con dieta modificata in funzione dei fabbisogni energetici dell'animale, con contenuto di fosforo variabile.	Si condivide quanto proposto dal Gestore
Punto b	Uso di additivi alimentari autorizzati nei mangimi che riducono il fosforo totale escreto (per esempio fitasi). La fitasi può non essere applicabile alla produzione zootecnica biologica.	Applicata	Il mangime contiene diversi additivi autorizzati, tra cui fitasi per ridurre l'escrezione di fosforo.	
Punto c	Uso di fosfati inorganici altamente digeribili per la sostituzione parziale delle fonti convenzionali di fosforo nei mangimi.	Applicata	Il mangime contiene fosfato bicalcico di origine minerale	

BAT 5: Per un uso efficiente dell'acqua, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.

BAT 5	Descrizione		Note dell'azienda	Valutazione dell'A.C.

Punto a	Registrazione del consumo idrico.	Applicata	I consumi vengono registrati su registro cartaceo	Si condivide quanto proposto dal Gestore
Punto b	Individuazione e riparazione delle perdite.	Applicata	Il personale dell'allevamento controlla giornalmente lo stato degli impianti visibili, comprese le linee di distribuzione dell'acqua, per individuare eventuali perdite o rotture, che sono riparate nell'immediato. Periodicamente, durante il periodo di fermo, si esegue la lettura dei contatori in assenza di consumo, per verificare l'eventuale presenza di perdite lungo le condotte non visibili.	
Punto c	Pulizia dei ricoveri zootecnici e delle attrezzature con pulitori ad alta pressione.	Applicata	La pulizia dei capannoni (comprese pareti e soffitti) e delle attrezzature si esegue con idropulitrici ad alta pressione, successivamente alla rimozione a secco delle lettiere.	
Punto d	Scegliere e usare attrezzature adeguate (per esempio abbeveratoi a tettarella, abbeveratoi circolari, abbeveratoi continui) per la categoria di animale specifica garantendo nel contempo la disponibilità di acqua (ad libitum).	Applicata	Sono in uso abbeveratoi a goccia antispreco ad altezza regolabile in relazione all'accrescimento dell'animale, in modo che siano azionati solo intenzionalmente col becco; la disponibilità dell'acqua è continua (ad libitum).	
Punto e	Verificare e se del caso adeguare con cadenza periodica la calibratura delle attrezzature per l'acqua potabile.	Applicata	Verifica periodica dell'efficienza e della pressione di esercizio delle linee di distribuzione dell'acqua e della funzionalità dei contatori sulle reti idriche.	
Punto f	Riutilizzo dell'acqua piovana non contaminata per la pulizia.	Non applicabile	Non utilizzata per l'elevato rischio biologico rappresentato	Si prende atto di quanto dichiarato dal Gestore
BAT 6: Per ridurre la produzione di acque reflue, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche riportate di seguito				

BAT 6	Descrizione	Situazione dell'installazione	Note dell'azienda	Valutazione dell'A.C.
Punto a	Mantenere l'area inquinata la più ridotta possibile	Applicata	Le superfici impermeabili scoperte che possono essere soggette ad imbrattamento (polveri dei ventilatori, deiezioni e lettiere durante la movimentazione degli animali e delle lettiere) vengono periodicamente verificate e pulite per limitare la possibilità di contaminazione delle acque reflue.	Si condivide quanto proposto dal Gestore
Punto b	Minimizzare l'uso di acqua	Applicata	Per i lavaggi si utilizzano idropulitrici ad alta pressione	
Punto c	Separare l'acqua piovana non contaminata dai flussi di acque reflue da trattare.	Applicata	I flussi di acque reflue (domestiche e acque di lavaggio dei capannoni a fine ciclo) sono raccolte da reti fognarie e sottoposte a trattamento o stoccaggio in contenitori chiusi, senza possibilità di contaminazione delle acque piovane.	

BAT 7: Per ridurre le emissioni in acqua derivate dalle acque reflue, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione.

BAT 7	Descrizione	Situazione dell'installazione	Note dell'azienda	Valutazione dell'A.C.
Punto a	Drenaggio delle acque reflue verso un contenitore apposito o un deposito di stoccaggio di liquame.	Applicata	Le acque di lavaggio sono drenate fa fognature interne ai capannoni, raccolte in pozzettoni esterni agli stessi e trasferite con pompe mobili a 5 cisterne in c.a. fuori terra, localizzate nei pressi dei capannoni.	Si condivide quanto proposto dal Gestore
Punto b	Trattare le acque reflue.	Non applicata	Le acque di lavaggio vengono smaltite attualmente come rifiuti	Si prende atto di quanto dichiarato dal Gestore
Punto c	Spandimento agronomico per esempio con l'uso di un sistema di irrigazione, come sprinkler, irrigatore	Non applicabile	Non si esegue spandimento di acque reflue	Si prende atto di quanto dichiarato dal Gestore

	semovente, carrobotte, iniettore ombelicale.			

BAT 8: Per un uso efficiente dell'energia in un'azienda agricola, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.

BAT 8	Descrizione	Situazione dell'installazione	Note dell'azienda	Valutazione dell'A.C.
Punto a	Sistemi di riscaldamento/raffreddamento e ventilazione ad alta efficienza.	Parzialmente applicata	Il sistema di riscaldamento è ad alta efficienza in quanto utilizza generatori di calore con combustione in vena d'aria, con immissione di tutta l'energia prodotta, compresa quella dei fumi di combustione, all'interno del capannone, con una resa termica del 100%; il loro funzionamento è inoltre gestito in automatico da termosonde che mantengono la temperatura delle stalle entro definiti intervalli, riducendo i consumi energetici ed aumentando quindi l'efficienza energetica del sistema. L'insediamento non dispone di un sistema di raffrescamento, ed il sistema di ventilazione è tradizionale. Solo in alcuni capannoni è presente la ventilazione longitudinale che migliora la prestazioni energetiche.	Si condivide quanto proposto dal Gestore
Punto b	Ottimizzazione dei sistemi e della gestione del riscaldamento/ raffreddamento e della ventilazione, in particolare dove sono utilizzati sistemi di trattamento aria.	Parzialmente applicata	Il riscaldamento dei locali è limitato ad alcune fasi della crescita e avviene automaticamente. Anche la ventilazione è regolata da sonde di temperature interne. L'impianto di raffrescamento è presente in un unico box (piano terra capannone 1)	Si condivide quanto proposto dal Gestore

Punto c	Isolamento delle pareti, dei pavimenti e/o dei soffitti del ricovero zootecnico.	Applicata	I capannoni hanno pavimentazioni in cemento, tamponature laterali in cemento armato o muratura e coperture coibentate con pannelli di roccia nelle intercapedini delle falde e strato di puliuretano a spruzzo nel lato interno del solaio	Si condivide quanto proposto dal Gestore
Punto d	Impiego di un'illuminazione efficiente sotto il profilo energetico.	Applicata	L'illuminazione è ottenuta con lampade al neon dimmerabili	Si condivide quanto proposto dal Gestore
Punto e	Impiego di scambiatori di calore. Si può usare uno dei seguenti sistemi: 1. aria/aria; 2. aria/acqua; 3. aria/suolo.	Non Applicabile		Si prende atto di quanto dichiarato dal Gestore
Punto f	Uso di pompe di calore per recuperare il calore.	Non Applicabile		Si prende atto di quanto dichiarato dal Gestore
Punto g	Recupero del calore con pavimento riscaldato e raffreddato cosparso di lettiera (sistema combideck).	Non Applicabile		Si prende atto di quanto dichiarato dal Gestore
Punto h	Applicare la ventilazione naturale.	Non Applicabile		Si prende atto di quanto dichiarato dal Gestore

BAT 9: Per prevenire o, se ciò è possibile, ridurre le emissioni sonore, la BAT consiste nel predisporre e attuare, nell'ambito del piano di gestione ambientale (cfr. BAT 1) un piano di gestione del rumore che comprende gli elementi di seguito riportati.

BAT 9	Descrizione	Situazione dell'installazione	Note dell'azienda	Valutazione dell'A.C.
	Per prevenire o, se ciò non è possibile, ridurre le emissioni sonore, la BAT consiste nel predisporre e attuare, nell'ambito del piano di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore che comprenda gli elementi riportati di seguito: i. un protocollo contenente le azioni appropriate e il relativo crono-programma; ii. un protocollo per il monitoraggio del rumore; iii. un protocollo delle misure da adottare in caso di eventi identificati; iv. un programma di riduzione del v. rumore inteso a identificarne la o le sorgenti, monitorare le emissioni sonore,	Non Applicata	L'allevamento non è interessato dalla presenza di recettori sensibili; sono presenti insediamenti abitativi ma distanza superiore a 200 m e non sono stati segnalati episodi di inquinamento acustico.	Si prende atto di quanto dichiarato dal Gestore

	caratterizzare i contributi delle sorgenti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione; vi. un riesame degli incidenti sonori e dei rimedi e la diffusione di conoscenze in merito a tali incidenti.			
BAT 10: Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di rumore, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione.				
BAT 10	**Descrizione**	**Situazione dell'installazione**	**Note dell'azienda**	**Valutazione dell'A.C.**
Punto a	Garantire distanze adeguate fra l'impianto/ azienda agricola e i recettori sensibili.	Non Applicabile		Si prende atto di quanto dichiarato dal Gestore
Punto b	Ubicazione delle attrezzature. I livelli di rumore possono essere ridotti: 1. aumentando la distanza fra l'emittente e il ricevente (collocando le attrezzature il più lontano possibile dai recettori sensibili); 2. minimizzando la lunghezza dei tubi di erogazione dei mangimi; 3. collocando i contenitori e i silos dei mangimi in modo di minimizzare il movimento di veicoli nell'azienda agricola.	Non Applicabile		
Punto c	Misure operative fra queste figurano misure, quali: i.chiusura delle porte e delle principali aperture dell'edificio, in particolare durante l'erogazione del mangime, se possibile; 1. apparecchiature utilizzate da personale esperto; 2. assenza di attività rumorose durante la notte e i fine settimana, se possibile; 3. disposizioni in termini di controllo del rumore durante le attività di manutenzione; 4. funzionamento dei convogliatori e delle coclee pieni di mangime, se possibile; 5. mantenimento al minimo delle aree esterne raschiate per ridurre il rumore delle pale dei trattori.	Applicata	- Le porte di accesso e le altre aperture dei locali di allevamento sono sempre chiuse, con l'eccezione delle finestrature ad apertura automatica per garantire l'areazione e il benessere animale. - Tutte le apparecchiature presenti in azienda sono utilizzate da personale esperto. - In orario notturno e nei fine settimana normalmente non si eseguono attività rumorose.La cattura e la spedizione degli animali viene svolta una volta l'anno in orario diurno. - Il personale è informato in merito alla necessità di ridurre il rumore	Si condivide quanto proposto dal Gestore

			durante il periodo diurno e negli interventi di manutenzione. - Le catene delle linee di distribuzione del mangime vengono fatte funzionare piene. - Esternamente non ci sono aree soggette a raschiamento.	
Punto d	Apparecchiature a bassa rumorosità. Queste includono attrezzature quali: 1. ventilatori ad alta efficienza se non è possibile o sufficiente la ventilazione naturale; 2. pompe e compressori; 3. sistema di alimentazione che riduce lo stimolo pre-alimentare (per esempio tramogge, alimentatori passivi ad libitum, alimentatori compatti).	Non Applicabile	In esterno non sono presenti pompe o compressori	Si prende atto di quanto dichiarato dal Gestore
Punto e	Apparecchiature per il controllo del rumore. Ciò comprende: 1. riduttori di rumore; 2. isolamento dalle vibrazioni; 3. confinamento delle attrezzature rumorose (per esempio mulini, convogliatori pneumatici); 4. insonorizzazione degli edifici.	Non Applicabile		
Punto f	Procedure antirumore. La propagazione del rumore può essere ridotta inserendo ostacoli fra emittenti e riceventi.	Applicata	Lungo il confine aziendale, frontalmente all'unico recettore sensibile, è presente una barriera vegetale costituita da alberature in parte spontanee e in parte piantumate. E' inoltre presente una ulteriore barriera verde alberata parallela alla precedente che comprende anche la facciata del cap-4.	Si condivide quanto proposto dal Gestore

BAT 11. Al fine di ridurre le emissioni di polveri derivanti da ciascun ricovero zootecnico, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione.

BAT 11	Descrizione	Situazione dell'installazione	Note dell'azienda	Valutazione dell'A.C.

Punto a	Ridurre la produzione di polvere dai locali di stabulazione.			
	1. Usare una lettiera più grossolana (per esempio paglia intera o trucioli di legno anziché paglia tagliata).	Applicata	La lettiera viene realizzata con truciolo depolverato all'origine	
	2. Applicare lettiera fresca mediante una tecnica a bassa produzione di polveri (per esempio manualmente); Generalmente applicabile.	Applicata	Il truciolo viene deposto sul pavimento con mezzi meccanici e poi distribuito in lettiera manualmente	
	3. Applicare l'alimentazione ad libitum.	Applicata	L'erogazione del mangime è gestita con temporizzatori, con frequenza tale da garantire sempre la disponibilità di mangime per gli animali che viene sospesa solo nel periodo notturno, quando gli animali sono tenuti al buio, e quindi non si nutrono	Si condivide quanto proposto dal Gestore
	4.Usare mangime umido, in forma di pellet o aggiungere ai sistemi di alimentazione a secco materie prime oleose o leganti;	Applicata	Le diete prevedono l'utilizzo di mangime pellettato sbriciolato, quindi non polverulento, in quanto la produzione del pellet di origine prevede l'impiego di sostanze grasse come legnate ed inoltre durante la pressatura il pellet viene "grassato" cioè rivestito di sostanze grasse, per cui non è polverulento, neanche nella forma sbriciolata.	
	5. Munire di separatori di polveri i depositi di mangime secco a riempimento pneumatico;	Non Applicabile	Non si esegue riempimento pneumatico dei depositi, ma solo meccanico.	Si prende atto di quanto dichiarato dal Gestore
	6. Progettare e applicare il sistema di ventilazione con una bassa velocità dell'aria nel ricovero.	Non Applicabile	La tecnica non è applicabile per il benessere animale	
Punto b	Ridurre la concentrazione di polveri nei ricoveri zootecnici applicando una delle seguenti tecniche:			
	1. Nebulizzazione d'acqua	Non Applicata		Si prende atto di quanto dichiarato dal Gestore
	2. Nebulizzazione di olio; Applicabile solo negli	Non Applicata		

	allevamenti di pollame con volatili di età maggiore a circa 21 giorni. L'applicabilità negli impianti con galline ovaiole può essere limitata dal rischio di contaminazione delle attrezzature presenti nel ricovero.			
	3. Ionizzazione	Non Applicata		
Punto c	Trattamento dell'aria esausta mediante un sistema di trattamento aria, quale: 1. separatore d'acqua 2. filtro a secco 3. Scrubber ad acqua 4. Scrubber con soluzione acida 5. Bioscrubber 6. Sistema di trattamento aria a due tre fasi 7. Biofiltro	Non Applicata		

BAT 12.Per prevenire o, se non è possibile, ridurre le emissioni di odori da un'azienda agricola, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del piano di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori che includa gli elementi riportati di seguito.

BAT 12	Descrizione	Situazione dell'installazione	Note dell'azienda	Valutazione dell'A.C.
	Per prevenire o, se non è possibile, ridurre le emissioni di odori da un'azienda agricola, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente nell'ambito del piano di gestione ambientale(cfr. BAT 1) un piano di gestione degli odori che includa gli elementi riportati di seguito: 1. un protocollo contenente le azioni appropriate e il relativo crono-programma; 2. un protocollo per il monitoraggio degli odori; 3. un protocollo delle misure da adottare in caso di odori molesti identificati; 4. un programma di prevenzione ed eliminazione degli odori inteso per esempio a identificarne la o le sorgenti, monitorare le emissioni di odori (cfr. BAT 26), caratterizzare i contributi delle sorgenti e applicare misure di eliminazione e/o riduzione; 5. un riesame degli eventi odorigeni e dei rimedi nonché la diffusione di conoscenze in merito a tali incidenti.	Non Applicata	L'allevamento non è interessato dalla presenza di recettori sensibili; sono presenti insediamenti abitativi ma a distanza superiore a 200 m e non sono stati segnalati episodi di molestia dovuti ad emissioni di odori	Non si sono avute nel tempo segnalazioni di odori molesti riferibili all'azienda. Si prende atto di quanto dichiarato dal Gestore

BAT 13. Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile,ridurre le emissioni/gli impatti degli odori provenienti da un'azienda agricola, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.				
BAT 13	**Descrizione**	**Situazione dell'installazione**	**Note dell'azienda**	**Valutazione dell'A.C.**
Punto a	Garantire distanze adeguate fra l'azienda agricola/impianto e i recettori sensibili.	Non Applicabile		Si prende atto di quanto dichiarato dal Gestore
Punto b	Usare un sistema di stabulazione che applica uno dei seguenti principi o una loro combinazione: 1) mantenere gli animali e le superfici asciutti e puliti (per esempio evitare gli spandimenti di mangime, le deiezioni nelle zone di deposizione dei pavimenti parzialmente fessurati), 2) ridurre le superfici di emissione degli effluenti di allevamento (per esempio usare travetti di metallo o plastica, canali con una ridotta superficie esposta agli effluenti di allevamento), 3) rimuovere frequentemente gli effluenti di allevamento e trasferirli verso un deposito di stoccaggio esterno, 4) ridurre la temperatura dell'effluente (per esempio mediante il raffreddamento del liquame) e dell'ambiente interno, 5) diminuire il flusso e la velocità dell'aria sulla superficie degli effluenti di allevamento, 6) mantenere la lettiera asciutta e in condizioni aerobiche nei sistemi basati sull'uso di lettiera.	Parzialmente applicata	In considerazione della tipologia di allevamento è adottabile solo il punto b -6. Lo stato della lettiera viene verificato giornalmente e in presenza di eventuali zone umide si procede con aggiunta di paglia e rimescolamento della lettiere. Le condizioni aerobiche della lettiera sono garantite sia dal costante controllo dell'umidità sia dall'elevata ventilazione dei locali.	Si condivide quanto proposto dal Gestore
Punto c	Ottimizzare le condizioni di scarico dell'aria esausta dal ricovero zootecnico mediante l'utilizzo di una delle seguenti tecniche o di una loro combinazione: -aumentare l'altezza dell'apertura di uscita (per esempio oltre l'altezza del tetto, camini, deviando l'aria esausta attraverso il colmo anziché la parte bassa delle pareti), -aumentare la velocità di ventilazione dell'apertura di uscita verticale, -collocamento efficace di barriere esterne per creare turbolenze nel flusso d'aria in uscita (per esempio vegetazione), -aggiungere coperture di deflessione sulle aperture per l'aria	Non Applicabile	.	Si prende atto di quanto dichiarato dal Gestore

	esausta ubicate nelle parti basse delle pareti per deviare l'aria esausta verso il suolo, -disperdere l'aria esausta sul lato del ricovero zootecnico opposto al recettore sensibile, -allineare l'asse del colmo di un edificio a ventilazione naturale in posizione trasversale rispetto alla direzione prevalente del vento.			
Punto d	Uso di un sistema di trattamento aria, quale: 1. Bioscrubber (o filtro irrorante biologico); 2. Biofiltro; 3. Sistema di trattamento aria a due o tre fasi.	Non Applicabile		Si prende atto di quanto dichiarato dal Gestore
Punto e	Utilizzare una delle seguenti tecniche per lo stoccaggio degli effluenti di allevamento o una loro combinazione: 1. Coprire il liquame o l'effluente solido durante lo stoccaggio;	Non Applicabile	Presso l'insediamento non si esegue lo stoccaggio degli effluenti: le lettiere sono interamente cedute a terzi e avviate a destino contestualmente alla rimozione dai capannoni e, in caso di sospensione eccezione delle attività di trasporto, vengono lasciate in cumulo all'interno delle stalle per il tempo necessario alla ripresa della attività di trasporto. Le acque di lavaggio (non classificate liquami) sono conservate in cisterne chiuse sino al conferimento per lo smaltimento.	Si prende atto di quanto dichiarato dal Gestore.
	2.Localizzare il deposito tenendo in considerazione la direzione generale del vento e/o adottare le misure atte a ridurre la velocità del vento nei pressi e al di sopra del deposito (per esempio alberi, barriere naturali);	Non Applicabile		
	3. Minimizzare il rimescolamento del liquame.	Non Applicabile		
Punto f	Trasformare gli effluenti di allevamento mediante una delle seguenti tecniche per minimizzare le emissioni di odori durante o prima dello spandimento agronomico:	Non Applicabile		Si prende atto di quanto dichiarato dal Gestore

	1. Digestione aerobica (aerazione) del liquame; 2. Compostaggio dell'effluente solido; 3. Digestione anaerobica.			
Punto g	Utilizzare una delle seguenti tecniche per lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento o una loro combinazione: 1. Spandimento a bande, iniezione superficiale o profonda per lo spandimento agronomico del liquame; 2.Incorporare effluenti di allevamento il più presto possibile.	Non Applicabile	Non si esegue spandimento agronomico: gli effluenti vengono interamente ceduti a terzi con contratto di cessione, o smaltiti come rifiuti.	Si prende atto di quanto dichiarato dal Gestore

BAT 14/15: Emissioni provenienti dallo stoccaggio di effluente solido;
BAT 16/17/18: Emissioni da stoccaggio di liquame;
BAT 19: Trattamento in loco degli effluenti di allevamento;
BAT 20/21/22 Spandimento agronomico degli effluenti di allevamento

BAT 23: EMISSIONI PROVENIENTI DALL'INTERO PROCESSO
Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dall'intero processo di allevamento di suini (scrofe incluse) o pollame, la BAT consiste nella stima o nel calcolo della riduzione delle emissioni di ammoniaca provenienti dall'intero processo utilizzando la BAT applicata nell'azienda agricola.

BAT 23	Descrizione	Situazione dell'installazione	Note dell'azienda	Valutazione dell'A.C.
	Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dall'intero processo di allevamento di suini (scrofe incluse) o pollame, la BAT consiste nella stima o nel calcolo della riduzione delle emissioni di ammoniaca provenienti dall'intero processo utilizzando la BAT applicata nell'azienda agricola.	Applicata	Si evidenzia che al momento non sono disponibili modelli di calcolo delle emissioni di ammoniaca che tengono conto delle BAT effettivamente presenti negli insediamenti, per cui i valori calcolati sono puramente indicativi. Il modello di calcolo in uso nella Regione ER, il Net.IPPC, che tiene conto del solo utilizzo di abbeveratoi antispreco come BAT, calcola una riduzione delle emissioni di ammoniaca rispetto ad un allevamento senza questa BAT, del 25%.	Si condivide quanto proposto dal Gestore. La ditta deve ottemperare a quanto previsto al punto 2 del Paragrafo D1 Piano di adeguamento dell'installazione e sua cronologia.

BAT 24: La BAT consiste nel monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti negli effluenti di allevamento utilizzando una delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

BAT 24	Descrizione	Situazione dell'installazione	Note dell'azienda	Valutazione dell'A.C.

Punto a	Calcolo mediante bilancio di massa dell'azoto e del fosforo sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali. **Frequenza:** una volta l'anno per ciascuna categoria di animali.	Applicata	Si evidenzia che i modelli di calcolo al momento disponibili non tengono conto delle BAT effettivamente presenti nell'allevamento	Si condivide quanto proposto dal Gestore. La ditta deve ottemperare a quanto previsto al punto 2 del Paragrafo D1 Piano di adeguamento dell'installazione e sua cronologia.
Punto b	Stima mediante analisi degli effluenti di allevamento per il contenuto totale di azoto e fosforo	Non applicata		Si prende atto di quanto dichiarato dal Gestore

BAT 25: La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni nell'aria di ammoniaca utilizzando una delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

BAT 25	Descrizione	Situazione dell'installazione	Note dell'azienda	Valutazione dell'A.C.
Punto a	Stima mediante il bilancio di massa sulla base dell'esecrezione dell'azoto totale (o ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento. **Frequenza:** una volta l'anno per ciascuna categoria di animali.	Applicata	Si evidenzia che i modelli di calcolo al momento disponibili (sia NetIPPC sia modello Regione Veneto) non tengono conto delle BAT effettivamente attuate dall'allevamento.	Si condivide quanto proposto dal Gestore
Punto b	Calcolo mediante la misurazione della concentrazione di ammoniaca e del tasso di ventilazione utilizzando i metodi ISO nazionali o internazionali o altro	Non applicata		Si prende atto di quanto dichiarato dal Gestore
Punto c	Stima mediante i fattori di emissione	Non applicata		

BAT 26: La BAT consiste nel monitoraggio periodico delle emissioni di odori nell'aria.

BAT 26	Descrizione	Situazione dell'installazione	Note dell'azienda	Valutazione dell'A.C.
	La BAT è applicabile limitatamente ai casi in cui gli odori molesti presso i recettori sensibili sono probabili o comprovati. Le emissioni di odori possono essere monitorate utilizzando: − norme EN (per esempio mediante olfattometria dinamica secondo la norma EN 13725 per determinare la concentrazione di odori);	Non applicata	Non comprovata la presenza di odori molesti presso i recettori	Si prende atto di quanto dichiarato dal Gestore

	− se si applicano metodi alternativi per i quali non sono disponibili norme EN (per esempio misurazione/stima dell'esposizione all'odore, stima dell'impatto dell'odore), è possibile utilizzare norme ISO, norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino la disponibilità di dati qualità scientifica equivalente.			

BAT 27: La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero zootecnico utilizzando una delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

BAT 27	Descrizione	Situazione dell'installazione	Note dell'azienda	Valutazione dell'A.C.
Punto a	Calcolo mediante la misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione utilizzando i metodi EN o altri metodi/ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente	Non Applicata		Si prende atto di quanto dichiarato dal Gestore
Punto b	Stima mediante fattori di emissione	Applicata	Il BAT reference Document del 2017 indica per l'allevamento delle pollastre, indistintamente che siano allevate in gabbia o a terra, un fattore di emissione di PM_{10} compreso tra 0,008 e 0,078 Kg/capo/anno.	Si condivide quanto proposto dal Gestore

BAT 28: La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni di ammoniaca, polveri e/o odori provenienti da ciascun ricovero zootecnico munito di un sistema di trattamento aria, utilizzando tutte le seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

BAT 28	Descrizione	Situazione dell'installazione	Note dell'azienda	Valutazione dell'A.C.
a	Verifica delle prestazioni del sistema di trattamento aria mediante la misurazione dell'ammoniaca, degli odori e/o delle polveri in condizioni operative pratiche, secondo un protocollo di misurazione prescritto e utilizzando i metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente.	Non Applicabile		Si prende atto di quanto dichiarato dal Gestore
b	Controllo del funzionamento effettivo del sistema di trattamento aria (per esempio mediante registrazione continua dei parametri operativi o sistemi di allarme).	Non Applicabile		

BAT 29: La BAT consiste nel monitoraggio dei seguenti parametri di processi almeno una volta ogni anno

BAT 29	Descrizione	Situazione dell'installazione	Note dell'azienda	Valutazione dell'A.C.
Punto a	Consumo idrico. Registrazione mediante per esempio adeguati contatori o fatture. I principali processi ad alto consumo idrico nei ricoveri zootecnici (pulizia, alimentazione ecc.) possono essere monitorati distintamente.	Applicata	È presente un unico contatore sulle linee di approvvigionamento idrico, per cui è possibile registrare il consumo complessivo per uso zootecnico, raffrescamento e lavaggi, ecc.	Si condivide quanto proposto dal Gestore
Punto b	Consumo di energia elettrica. Registrazione mediante adeguati contatori o fatture.	Applicata	Lettura contatore o fatture. Viene monitorato il consumo complessivo dell'allevamento.	
Punto c	Consumo di carburante Registrazione mediante adeguati contatori o fatture	Applicata	Raccolta fatture	
Punto d	Numero di capi Registrazione mediante registri esistenti	Applicata	Bolle consegna	
Punto e	Consumo di mangimi Registrazione mediante registri o fatture esistenti	Applicata	Raccolta fatture	
Punto f	Generazione di effluenti di allevamento. Registrazione mediante registri esistenti	Applicata	Bolle consegna	

BAT 31: Al fine di ridurre le emissioni diffuse nell'aria provenienti da ciascun ricovero zootecnico per galline ovaiole, polli da carne riproduttori o pollastre, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione.

BAT 31	Descrizione	Situazione dell'installazione	Note dell'azienda	Valutazione dell'A.C.
Punto 5	Essiccazione forzata della lettiera usando aria interna (in caso di pavimento pieno con lettiera profonda)	Applicata	Unica BAT applicabile a questa tipologia di allevamento; l'efficienza del sistema di ventilazione è tale che, abbinato alla temperatura mantenuta nelle stalle, che in estate non scende sotto i 28°C e in inverno si assesta attorno a 16-18°C, si può affermare che corrisponde ad un sistema di essiccazione forzata della lettiera, che infatti si presenta sempre molto asciutta a fine ciclo.	Si condivide quanto proposto dal Gestore

Dall'analisi della conformità alle BAT emerge che l'insediamento è di massima allineato alle BAT-C previste ed applicabili per questa tipologia di attività e per le modalità gestionali attuate.

Per l'allevamento in esame, vista l'applicazione delle BAT, l'azienda dichiara i seguenti valori emissivi:

La tabella riassuntiva del dato emissivo e confronto con i limiti (dati del Gestore)

Fasi	Dato emissivo aziendale $KgNH_3$/capo/anno	BAT AEL $KgNH_3$/capo/anno
Stabulazione	0,05	Non presente per la tipologia di allevamento
Stoccaggio Frazione Liquida	Non si effettua stoccaggio	Non presente per la tipologia di allevamento
Distribuzione Frazione Liquida	Non si effettua stoccaggio	Non presente per la tipologia di allevamento

Per i riproduttori non sono stabiliti livelli di emissione nell'aria di ammoniaca da ricovero zootecnico associati alle migliori tecniche disponibili (BAT-AEL).

C.3.2 VALUTAZIONI

Nell'istruttoria non sono emerse criticità elevate né particolari effetti cross-media che richiedono l'esame di configurazioni impiantistiche alternative a quella proposta dal Gestore o di adeguamenti.

Vista la documentazione presentata e i risultati dell'istruttoria, risulta che l'assetto impiantistico proposto (di cui alle planimetrie e alla documentazione depositate agli atti presso l'Autorità Competente) è accettabile, rispondente ai requisiti IPPC e compatibile con il territorio d'insediamento, nel rispetto di quanto specificamente prescritto nella successiva sezione D.

D SEZIONE DI ADEGUAMENTO E GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE/AZIENDA AGRICOLA – LIMITI, PRESCRIZIONI, CONDIZIONI DI ESERCIZIO

I termini indicati nel presente documento, quando non diversamente specificato, decorrono dalla data di notifica dell'AIA da parte del competente Sportello Unico.

D1 PIANO DI ADEGUAMENTO DELL'INSTALLAZIONE E SUA CRONOLOGIA- CONDIZIONI, LIMITI E PRESCRIZIONI DA RISPETTARE FINO ALLA DATA DI COMUNICAZIONE DI FINE LAVORI DI ADEGUAMENTO

Ai fini dell'adeguamento alle BAT Conclusions, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., costituito dalla Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione Europea del 15/02/2017 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 21/02/2017), ed ai fini della minimizzazione degli impatti ambientali cagionati dall'impianto in AIA, l'Azienda Agricola è tenuta a:

N.	Adeguamenti/interventi	Tempi di attuazione
1	Predisposizione di un Sistema di Gestione Ambientale non certificato per l'attuazione della BAT 1.	Entro il 31/01/2021
2	Utilizzo del modello di calcolo Net IPPC o altro modello riconosciuto dalla Regione Emilia Romagna, per l'attuazione delle BAT 23-25.	Primo Report annuale riferito all'annualità del rilascio della nuova AIA
3	Esercizio dei serbatoi adibiti allo stoccaggio del gasolio - Adeguamento alla disciplina prevista dal D.M. 22 novembre 2017.	Solo nel caso di installazione di nuovo serbatoio
4	Così come indicato nella *Nota DCPREV prot.n. 11468 del 29-08-2018,* per l'esercizio dei serbatoi esistenti si dovranno presentare atti o certificati indicati all'art. 4 c. 2 del D.M. 22 novembre 2017	120 giorni dal rilascio della nuova AIA
4	Trasmettere con frequenza annuale ad AUSL e ad ARPAE la valutazione sullo stato di conservazione e prevedere comunque	3 anni (intervento di bonifica)

	un intervento di bonifica, privilegiando la rimozione, delle coperture dei capannoni in fibra di cemento-amianto che risultano in scadente stato di conservazione secondo quanto indicato nella valutazione dello stato di conservazione delle coperture del 03/07/2018	

D2 CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE

D2.1 FINALITÀ

1. Il Gestore è autorizzato all'esercizio dell'allevamento di pollastre da riproduzione come identificato alla sezione informativa C1.2 sino alla scadenza indicata nella determina di approvazione del presente atto.
2. Il Gestore è tenuto a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione D.
3. È fatto divieto di contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'installazione senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dalla vigente normativa).
4. Il Gestore è tenuto ad applicare le BAT di cui al § C.3.1 secondo le modalità e le frequenze in esso enunciate, fermo restando il Piano di Adeguamento di cui alla Sezione D1 del presente documento.
5. Qualora il Gestore modifichi la gestione degli effluenti passando da cessione a terzi ad uso agronomico dovrà provvedere alla redazione di modifica non sostanziale di AIA ai sensi dell'art 29 nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. con gli adeguamenti alle BAT che saranno ritenuti opportuni dall'autorità competente.

D2.2 COMUNICAZIONI E REQUISITI DI NOTIFICA

1. Il Gestore dell'installazione è tenuto a presentare ad Arpae - Rimini e Comune di Poggio Torriana (Rimini) annualmente entro il 30/04 una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno:
   - i dati relativi al piano di monitoraggio;
   - un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
   - un commento ai dati presentati in modo da evidenziare nel tempo l'andamento, minimo 5 anni, delle prestazioni ambientali dell'impresa, valutando tra l'altro il posizionamento rispetto alle BAT (in modo sintetico), nonché la conformità alle condizioni dell'autorizzazione;
   - il bilancio dell'azoto e del fosforo escreto annuale con il n°di capi effettivamente allevati e IC calcolato sui dati effettivi di consumo di mangime;
   - il bilancio dell'ammoniaca emessa annuale con il n° di capi effettivamente allevati;
   - l'emissione annuale di polveri applicando il fattore di emissione così come indicato nella BAT 27;
   - nel caso in cui il Gestore ha stipulato un contratto per la cessione degli effluenti zootecnici da utilizzare in uno o più impianti di produzione di fertilizzante o di biogas/energia elettrica da fonti rinnovabili, dovrà indicare nella "Relazione Tecnica allegata alla comunicazione periodica" Settore allevamenti" le quantità totali cedute annualmente a ciascun impianto;
   - documentazione attestante il possesso/mantenimento dell'eventuale certificazione ambientale UNI EN ISO 14001 e/o registrazione EMAS.

   Per tali comunicazioni deve essere utilizzato lo strumento tecnico reso disponibile dalla Regione Emilia-Romagna (Portale IPPC).
2. Ai sensi dell'art. 29-undecies, in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente il Gestore è tenuto ad informare immediatamente e al massimo entro 8 ore Arpae Rimini. Inoltre è tenuto ad adottare immediatamente tutte le misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire eventuali incidenti o eventi imprevisti informandone Arpae.
3. Alla luce dell'entrata in vigore del D.Lgs. 46/2014, recepimento della Direttiva 2010/75/UE ed in particolare dell'art. 29-sexies comma 6-bis del D.Lgs. 152/06 s.m.i., nelle more di ulteriori indicazioni da parte del Ministero o di altri organi competenti, si rende necessaria l'integrazione del Piano di Monitoraggio, programmando specifici controlli sulle acque sotterranee e sul suolo secondo le frequenze definite dal succitato Decreto come integrate da specifici provvedimenti regionali in via di emanazione (almeno ogni cinque anni per le acque sotterranee ed almeno

ogni dieci anni per il suolo). Il Gestore, pertanto, nei modi e nei tempi dettati dai Regolamenti/normative/indicazioni regionali deve trasmettere una proposta di monitoraggio. Tale monitoraggio dovrà essere messo in opera dall'azienda a seguito dell'approvazione da parte di Arpae.

4. A seguito della valutazione della proposta di monitoraggio ricevuta e del parere del Servizio Territoriale di Arpae di Rimini, l'Autorità competente effettuerà un aggiornamento d'ufficio dell'AIA. In merito a tale obbligo, si ricorda che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nella circolare del 17/06/2015, ha disposto che la validazione della pre-relazione di riferimento potrà costituire una valutazione sistematica del rischio di contaminazione utile a fissare diverse modalità o più ampie frequenze per i controlli delle acque sotterranee e del suolo. Pertanto, qualora l'Azienda intenda proporre diverse modalità o più ampie frequenze per il controllo delle acque sotterranee e del suolo, dovrà provvedere a presentare istanza volontaria di validazione della pre-relazione di riferimento (sotto forma di domanda di modifica non sostanziale dell'AIA);
5. Il Gestore è tenuto ad aggiornare la documentazione relativa alla "verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento" di cui all'art. 29-ter comma 1 lettera m) del D.Lgs. 152/06 s.m.i. Parte Seconda ogni qual volta intervengano modifiche relative alle sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall'installazione in oggetto, al ciclo produttivo e ai relativi presidi di tutela di suolo e acque sotterranee.
6. Il Gestore deve provvedere a raccogliere i dati come richiesto nel Piano di Monitoraggio riportato nella relativa sezione; a tal fine, dovrà dotarsi di specifici registri cartacei e/o elettronici per la registrazione dei dati, così come indicato nella successiva sezione D3.
7. Deve essere conservata presso l'allevamento o presso gli uffici amministrativi a disposizione degli organi di controllo per almeno 10 anni la seguente documentazione:
    - registro dei consumi idrici (con lettura del contatore e relativo consumo);
    - registro dei consumi elettrici;
    - registro delle emergenze e delle manutenzioni straordinarie;
    - registro degli interventi di formazione del personale (può essere sostituito dalla raccolta dei moduli formativi);
    - registro della cessione della pollina a terzi (può essere sostituito dalla raccolta dei documenti di trasporto).

   I restanti documenti passibili di verifica in sede di Ispezione Programmata (formulari, DDT, fatture, documenti trasporti effluenti, ecc..) dovranno essere conservati presso l'impianto o presso gli uffici amministrativi a disposizione degli organi di controllo per almeno cinque anni.

D2.3 CONDUZIONE DELL'ATTIVITÀ DI ALLEVAMENTO INTENSIVO

Il Gestore conduce l'installazione nel rispetto delle caratteristiche di cui alla Tabella seguente:

Tipologia produttiva autorizzata	
Categorie animali *(1)*	Pollastre
Numero di capi a ciclo autorizzati	53700
Superficie utile di Allevamento (m^2)	4133
Peso vivo medio capi allevati (Kg)	0,8
Contenitori di stoccaggio acque di lavaggio (m^3)	45
Note	La ditta dichiara di effettuare un numero di cicli massimo pari a 2,1 pari a 136-140 gg per ciclo. Il ciclo è variabile poiché le pollastre vengono conferite ad un altro stabilimento di proprietà ed i tempi vengono decisi a seconda delle esigenze
Stima ammoniaca emessa (t/anno)	

	AEPL KgN/escreto/capo/anno	Dato Aziendale KgN/escreto/capo/anno
Azoto totale escreto dal bilancio aziendale	//*	
	AEPL KgP_2O_5/escreto/capo/anno	Dato Aziendale KgP_2O_5/escreto/capo/anno
Fosforo totale escreto dal bilancio aziendale (espresso come P_2O_5)	//*	

(1) In ingresso è ammessa una tolleranza del 2% che tiene conto della mortalità dei capi, per i primi 15 giorni dall'inizio del ciclo.

** Per la tipologia Pollastre i valori di AEPL non sono previsti nel documento 2017/302 della Commissione Europea del 15/02/2017.*

Il numero dei capi allevati non deve superare il numero massimo autorizzato.

D2.4 EMISSIONI IN ATMOSFERA

Sono autorizzate le emissioni diffuse e convogliate in atmosfera, provenienti dall'installazione in esame, secondo quanto indicato nei punti successivi.

Gli estrattori (punti di emissione diffuse) vengono descritti nella successiva tabella.

Tab E1: Ventilazione forzata con emissione forzata di aria interna da locali chiusi (fasi di stabulazione, trattamento stoccaggio

N° cap.	Sigla estrattori	Tipo ventilazione	Numero estrattori	Portata massima unitaria m^3/h	Sistema di controllo ventilatori	Sistema di controllo apertura	Lato di immissione	Protezioni alle immissioni
1	E1-E3	Depressione	3	30000	Computerizzato	Automatico	S	Pipa
1	E4,E6-7, E9-10,E12-13,E14bis -15, E17-18,E20-21, E23-24	Depressione	15	8000	Computerizzato	Automatico	O	Pipa
1	E5,E8,E11,E14,E16, E19,E22,E25	Depressione	8	8000	Computerizzato	Automatico	O	Nessuna
2	E26-28	Depressione	3	12000	Computerizzato	Automatico	E	Nessuna
3	E29-31	Depressione	3	12000	Computerizzato	Automatico	E	Nessuna
4	E32-E38	Depressione	7	10000	Computerizzato	Automatico	O	Nessuna
5	E39-E41	Depressione	2+1	30000+ 12000	Computerizzato	Automatico	S	Nessuna

Tab E2: Altre emissioni

Impianti di riscaldamento			Silos mangimi					Generatori di emergenza	
Emissione	Alimentazione	Potenza	Sigla emissioni	N° cap.	Periodicità di carico	Modalità di carico	Tecniche di attenuazioni delle polveri	Emissione	Alimentazione
Non presenti. Le emissioni vengono convogliate all'interno del capannone									
			E52-53	1	Una alla settimana	Meccanica	Nessuna	E51	gasolio

	E54	2	Una alla settimana	Meccanica	Nessuna		
	E55	3	Una alla settimana	Meccanica	Nessuna		
	E56	4	Una alla settimana	Meccanica	Nessuna		
	E57-58	5	Una alla settimana	Meccanica	Nessuna		

Le emissioni non sono soggette ad autorizzazione preventiva.

Per il generatore di emergenza a gasolio (emissione E51) restano ferme le disposizioni di cui alla Sezione 1, Parte II, dell'Allegato X, della Parte V del D.Lgs. 152/06 s.m.i. per quanto riguarda l'utilizzo del combustibile e le disposizioni del Titolo II della Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per il funzionamento degli Impianti termici.

Emissioni diffuse

Ogni anno il Gestore deve provvedere a calcolare la consistenza effettiva media ad anno solare utilizzando i criteri stabiliti dal Regolamento Regionale n°3/2017 e s.m.i. e il valore ottenuto deve essere utilizzato per il calcolo dell'azoto e del fosforo escreti, delle emissioni in atmosfera di ammoniaca e delle polveri stimate emesse prodotte dai capi realmente allevati esplicitando il metodo di calcolo utilizzato.

Il livello massimo di emissione di ammoniaca dai ricoveri zootecnici è riportato nella tabella seguente:

Pollastre

Fasi	Valore di emissione calcolato non prescrittivo ($KgNH_3$/capo/anno)	Limite BAT AEL (kg/NH_3/capo/anno)
Stabulazione	0,05	//*
Stoccaggio	Non previsto	//*
Spandimento	Non previsto	//*

**Per la tipologia Pollastre i valori di BAT AEL non sono previsti nel documento 2017/302 della Commissione Europea del 15/02/2017.*

Emissioni di odori

1. L'attività in oggetto è fra quelle ricomprese nella tabella delle attività a potenziale rischio osmogeno delle *Linee Guida Arpae* approvate con Determina Dirigenziale n. 426 del 18/05/2018. Le linee guida prevedono che per tali impianti esistenti, qualora non vi siano segnalazioni di disagio relativamente agli odori, non sia necessario prescrivere alcun approfondimento in merito agli odori. Attualmente è verificata questa condizione. Qualora, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, si verifichino problematiche legate alla diffusione degli odori, ovvero tale installazione o la sua gestione non consenta di conseguire il contenimento delle emissioni odorigene nello stabilimento e nelle aree immediatamente limitrofe, la ditta dovrà presentare, attraverso istanza di modifica non sostanziale di AIA, entro tre mesi dalla specifica richiesta da parte di Arpae S.A.C. Rimini, un progetto di adeguamento dell'impianto alla BAT12. Tale progetto dovrà essere realizzato entro il termine prescritto nel rilascio del provvedimento di autorizzazione.
2. Le lettiere esauste devono rimanere all'interno dei capannoni fino al caricamento sui mezzi adibiti al trasporto delle stesse.

Emissioni di polveri

Al fine di determinare il valore di polveri PM_{10} emesse dall'impianto, per il popolamento dell'inventario a supporto del Piano Regionale della qualità dell'aria a carico di Arpae, si indica il valore di 0,078 kg/capo/anno quale coefficiente da impiegare (valore massimo tra 0,008 e 0,078 kg/capo/anno - *Tab 3.53 BAT Reference Document 2017)* in quanto nel BAT Reference Document 2017 si fa riferimento sia allevamento a terra che in gabbia.

Barriere vegetali

Lungo il confine aziendale, lati ovest e sud, è presente una barriera vegetale costituita da alberature in parte spontanee ed in parte piantumate (cipressini, ecc…).

Le alberature presenti lungo i lati ovest e sud del perimetro aziendale dovranno essere mantenute, adeguatamente curate e sostituite in caso di fallanza (morte) entro il primo periodo utile (autunno o primavera successivi all'evento).

Analisi di controllo sostanza secca pollina

Come indicato nel Piano di Monitoraggio in Sez. D, con frequenza annuale, dovrà essere eseguita l'analisi del tenore di sostanza secca della pollina presente nei capannoni.

Nel rapporto di prova dovrà essere annotato dal Gestore il capannone dove è avvenuto il campionamento. Il campione sarà effettuato nella parte più umida della lettiera e dovrà essere annotato anche lo stato generale della parte non campionata.

Dovranno essere disponibili sacchi di truciolo o balle di paglia al fine di intervenire tempestivamente con impagliatura sulle porzioni di lettiera che risultino bagnate.

D2.5 SCARICHI E PRELIEVO IDRICO

1. La presente AIA non autorizza scarichi di acque reflue provenienti dalle attività produttive; è vietato qualsiasi scarico di acque reflue industriali non previamente autorizzato. L'impiego di acqua è limitato alla sola disinfezione con lance ad alta pressione; tali reflui vengono convogliati in apposite cisterne fino al conferimento a ditte specializzate per lo smaltimento come rifiuto.
2. Sono autorizzati con la presente AIA i seguenti scarichi domestici:

Punto di emissione	Provenienza	Recapito	Portata
S1	Docce + locale lavanderia	Fosso interpoderale	
S2	Docce	Suolo (Subirrigazione)	

Scarico S1:

Le acque di scarico provenienti dai bagni e dalle docce situate nel locale segreteria e dal capannone 4 vengono convogliate in vasca Imhoff e successivamente inviate in un bacino di fitodepurazione con drenaggio e scarico presso un fosso interpoderale.

Scarico S2:

Le acque di scarico provenienti dalle docce situate nel capannone 1 vengono convogliate in una vasca Imhoff e successivamente disperse al suolo in subirrigazione.

Al fine di tutelare l'ambiente circostante e prevenire l'insorgere di possibili inconvenienti di natura ambientale, nonché in adempimento agli obblighi previsti in materia di tutela delle acque dall'inquinamento, si ritiene opportuna l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

Per lo scarico S1

- Nella linea reflui deve essere presente un pozzetto di campionamento a disposizione dell'Autorità Competente per il controllo dello scarico.
- in considerazione della fattispecie di "corpo idrico non significativo", nell'ambito della facoltà di apporre limiti e prescrizioni a tutela del corpo idrico recettore (p.9-art.124 D.Lgs 152/2006), si ritiene che lo scarico in oggetto debba conformarsi ai valori limite di emissione previsti per gli scarichi domestici che recapitano in corpo idrico superficiale indicati nella tab. D della delibera G.R.1053/2003, facendo salve eventuali ulteriori prescrizioni che l'autorità competente riterrà opportuno disporre a tutela del corpo idrico. Lo scarico dovrà essere reso accessibile per il campionamento.
- la vegetazione utilizzata nel letto assorbente dovrà essere coltivata seguendo la buona pratica. Inoltre dovranno essere adottati gli accorgimenti necessari al fine di impedire che eventuali scorrimenti delle acque superficiali, introducendosi nel letto assorbente, ne possano pregiudicare l'efficienza depurativa.

Per lo scarico 2

- ➢ la sommità della trincea disperdente dovrà essere mantenuta libera e sopraelevata rispetto al terreno circostante in modo da evitare la formazione di avvallamenti che potrebbero favorire la penetrazione di acque meteoriche nella rete disperdente.
- ➢ nel corso dell'esercizio il titolare dello scarico dovrà accertarsi che il sifone di cacciata funzioni regolarmente, che non si verifichino fenomeni di impaludamento superficiale e/o intasamento del terreno disperdente e che non ci sia un progressivo innalzamento della falda.

Per gli scarichi 1 e 2.

- ➢ la rete fognante dovrà essere mantenuta in buona efficienza al fine di evitare ogni contaminazione delle acque sotterranee.
- ➢ almeno una volta l'anno dovrà essere effettuato lo svuotamento e la pulizia della vasca tipo Imhoff.
- ➢ le pulizie effettuate, gli asporti dei fanghi e dei reflui derivanti dalle operazioni di pulizia, operati da una ditta autorizzata, dovranno essere comprovati da apposita documentazione conservata presso presso l'allevamento o presso gli uffici amministrativi a disposizione degli organi di vigilanza per almeno cinque anni.

Gestione delle acque meteoriche

E' sempre consentito il convogliamento delle acque meteoriche da pluviali e piazzali non soggetti ad imbrattamenti e dilavamenti sul suolo.

Le aree dei capannoni per il carico e scarico degli animali e quelle interessate dalla movimentazione dei reflui prodotti, che vengono dilavate durante gli eventi meteorici, dovranno essere accuratamente spazzate al termine di ogni giornata di utilizzo; anche le aree impermeabili sottostanti gli estrattori dovranno essere periodicamente spazzate, il tutto al fine di preservare anche la qualità delle acque meteoriche di dilavamento. In particolare, le piazzole impermeabili soggette ad imbrattamenti dovranno presentarsi costantemente con superfici, in condizioni tali da permettere agevoli interventi di pulizia "a secco".

Manutenzione delle strutture e degli impianti

Tutte le strutture, gli impianti e le aree cortilizie adiacenti ai capannoni dovranno essere mantenute in buone condizioni operative e di pulizia, garantendo un agevole accesso a tutte le aree aziendali.

Prelievi idrici

Tutti i contatori volumetrici devono essere mantenuti sempre funzionanti ed efficienti; eventuali avarie devono essere comunicate immediatamente in modo scritto ad Arpae di Rimini.

D2.6 EMISSIONE NEL SUOLO, PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE

1. La ditta non effettua in proprio l'utilizzazione agronomica e cede tutti gli effluenti a terzi. Resta fermo che la presente AIA non autorizza le attività relative all'autorizzazione agronomica, che restano pertanto soggette alla comunicazione di cui alla disciplina di settore.
2. Il Gestore, nell'ambito dei propri controlli produttivi, deve monitorare lo stato di conservazione di tutte le strutture e sistemi di contenimento di qualsiasi deposito (materie prime – compreso gasolio per autotrazione e per riscaldamento, rifiuti, ecc), mantenendoli sempre in condizioni di piena efficienza, onde evitare contaminazioni del suolo.
3. I serbatoi fuori terra per lo stoccaggio dei combustibili agricoli debbono essere dotati di vasca di contenimento delle perdite accidentali e di tettoia per evitare accumulo di acque meteoriche.
4. Non ci sono serbatoi interrati.

D2.7 EMISSIONI SONORE

Il Gestore deve:

1. rispettare i limiti di immissione differenziali presso i ricettori abitativi individuati (Periodo Diurno: 5 dB / Periodo Notturno: 3dB);
2. intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico;
3. provvedere ad effettuare una previsione/valutazione di impatto acustico/certificazione da parte di TCA, nel caso di modifiche che intervengano aumentando la potenza sonora dei macchinari

installati o incrementando le sorgenti sonore presenti (ad esempio sostituzione delle specie allevate con specie più rumorose);

4. effettuare gli autocontrolli delle proprie emissioni rumorose con la periodicità e le modalità stabilite nel Piano di Monitoraggio e Controllo;

D2.8 GESTIONE DEI RIFIUTI

La gestione e lo smaltimento dei sottoprodotti di origine animale non destinati al consumo umano è effettuata dal Gestore nel rispetto delle disposizioni previste dal Reg. (CE) n°1096/2009 e s.m. del Parlamento Europeo e del Consiglio.

I rifiuti prodotti dall'attività dell'installazione devono essere gestiti nel rispetto delle condizioni del deposito temporaneo di cui all'art. 183, comma 1 lettera bb) nelle aree opportunamente identificate in planimetria aggiornata (Allegato 3D).

I rifiuti liquidi devono essere depositati in contenitori a tenuta e, qualora stoccati in cisterne fuori terra o fusti, deve essere previsto un bacino di contenimento adeguatamente dimensionato.

Durante il deposito temporaneo la natura e la pericolosità dei rifiuti devono essere opportunamente identificati; gli stoccaggi, i recipienti, fissi o mobili, devono essere opportunamente identificati con l'indicazione del codice EER, la descrizione del rifiuto e l'eventuale caratteristica di pericolosità.

Gli imballaggi dei prodotti utilizzati durante il ciclo produttivo, prima del loro deposito preliminare al conferimento a ditte autorizzate per il trasporto e smaltimento, dovranno essere sciacquati accuratamente col tappo o scrollati ripetutamente nel caso di sacchi, quindi richiusi, ed il liquido di risciacquo/le polveri dovranno essere immessi nella linea di utilizzo del prodotto stesso; in modo da evitare contaminazioni del suolo o delle acque durante le fasi di stoccaggio.

D2.9 GESTIONE DEGLI EFFLUENTI

Cessione a terzi

1. Presso l'allevamento o presso gli uffici amministrativi dovranno essere detenuti i contratti comprovanti la regolarità e la continuità della cessione a terzi della pollina per tutto il periodo di validità dell'autorizzazione, nonché la documentazione relativa al trasporto di tale effluente verso la ditta terza.
2. Il Gestore nel contratto di cessione dovrà indicare il tipo di effluente, la quantità totale annuale, la concentrazione in azoto espressa in rapporto sia al peso che al volume.

Trasporto finalizzato all'utilizzazione agronomica

Il trasporto degli effluenti zootecnici deve essere accompagnato da una copia della Comunicazione di Utilizzazione Agronomica e da un documento in duplice copia con le seguenti informazioni:

a. gli estremi identificativi dell'azienda da cui origina il materiale trasportato e del legale rappresentante della stessa;
b. la natura, quantità e tipologia degli effluenti;
c. il titolo in azoto;
d. l'identificazione del mezzo di trasporto;
e. gli estremi identificativi dell'azienda destinataria in cui avviene l'utilizzazione agronomica;
f. il nome del legale rappresentante dell'azienda destinataria in cui avviene l'utilizzazione agronomica, o del soggetto che ha la disponibilità del suolo oggetto di utilizzazione agronomica;

Una copia del documento di trasporto deve essere lasciata all'azienda destinataria.

La documentazione di accompagnamento deve essere conservata per almeno cinque anni.

D2.10 ENERGIA

Il Gestore, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso, deve utilizzare in modo ottimale l'energia, anche in riferimento agli intervalli stabiliti nelle Migliori Tecniche Disponibili e nel BREF "Energy efficiency".

D2.11 SICUREZZA E PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI

Presso l'impianto dovranno essere tenuti idonei materiali assorbenti per contenere eventuali sversamenti di liquidi pericolosi come disinfettanti o insetticidi. Tutti gli operatori dovranno conoscere l'ubicazione di tali materiali e le modalità di impiego.

D2.12 PREPARAZIONE ALL'EMERGENZA

In caso di emergenza ambientale il Gestore deve immediatamente provvedere agli interventi di primo contenimento del danno, informando dell'accaduto quanto prima (entro 8 ore) telefonicamente (0541/319202) ed a mezzo PEC (aoorn@cert.arpa.emr.it) Arpae Rimini e se del caso l'AUSL. In orari notturni e festivi dovrà essere contattato il numero di telefono per emergenze ambientali 840000709. Successivamente il Gestore deve effettuare gli opportuni interventi di gestione dell'emergenza compresi quelli prescritti da Arpae Rimini.

D2.13 ULTERIORI PRESCRIZIONI GESTIONALI

Il Gestore con riferimento alle situazioni di cui alla successiva Tab.1 deve attuare le corrispondenti le azioni correttive.

Situazione	Impatto causato	Azione preventiva	Azione correttiva
Dispersione accidentale di mangime durante le operazioni di carico silos	Rilascio di polveri	Formazione degli operatori	Raccogliere il materiale disperso Non effettuare lavaggi.
Dispersione accidentale di prodotti chimici	Possibile inquinamento acque/suolo	Formazione degli operatori	Raccogliere le sostanze disperse con materiale assorbente e suo smaltimento come rifiuto. Non effettuare lavaggi
Anomala umidità della lettiera	Incremento delle emissioni ammoniacali e odorigine	Controlli giornalieri della distribuzione di acqua agli animali	Intervento tempestivo sulle cause e ripristino dello stato ottimale della lettiera. Eventualmente aumento dell'insufflazione di aria per aumentare la velocità di disidratazione del substrato.

D2.14 SOSPENSIONE ATTIVITÀ E GESTIONE DEL FINE VITA DELL'INSTALLAZIONE

Qualora il Gestore ritenesse di **sospendere** la propria attività produttiva, dovrà comunicarlo con congruo anticipo tramite PEC ad Arpae-Rimini e Comune di Poggio Torriana. Dalla data di tale comunicazione potranno essere sospesi gli autocontrolli prescritti all'Azienda, ma il Gestore dovrà comunque assicurare che l'installazione rispetti le condizioni minime di tutela ambientale. Arpae-Rimini provvederà comunque ad effettuare la propria visita ispettiva programmata con la cadenza prevista dal Piano di Monitoraggio e Controllo (D3).

Qualora il Gestore decidesse di cessare l'attività, deve preventivamente comunicare tramite PEC ad Arpae di Rimini (aoorn@cert.arpa.emr.it) e al Comune di Poggio Torriana la data prevista di termine dell'attività e un cronoprogramma di dismissione, relazionando sugli interventi previsti. Si dovrà prevedere:

- allontanamento di tutti gli animali presenti nel sito;
- lo svuotamento dei capannoni, la pulizia dei condotti e delle fogne;
- lo smontaggio delle pompe che portano le acque di lavaggio dai capannoni alle vasche di stoccaggio;
- la rimozione e lo smaltimento di tutti i rifiuti giacenti in azienda provvedendo ad un corretto recupero e smaltimento;
- smaltimento delle carcasse animali, pulizia e/o smantellamento del frigo adibito a deposito temporaneo.
- La chiusura delle diverse utenze.

All'atto della cessazione dell'attività, il sito su cui insiste l'installazione deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento

L'esecuzione del programma di dismissione è vincolato a nulla osta scritto di Arpae-Rimini, che provvederà a disporre un sopralluogo iniziale e, al termine dei lavori, un sopralluogo finale, per verificarne la corretta esecuzione. Sino ad allora, la presente AIA deve essere rinnovata e manterrà la sua validità.

D2.15 ALTRE CONDIZIONI

Formazione del personale

Il Gestore deve assicurare che l'impianto sia gestito da personale adeguatamente preparato e pertanto tutti i lavoratori vengono opportunamente informati e formati, almeno una volta l'anno, eventualmente anche mediante affissione di opportuna cartellonistica, in merito a:

- effetti potenziali sull'ambiente e sui consumi durante il normale esercizio degli impianti;
- prevenzione dei rilasci e delle emissioni accidentali;
- l'importanza delle attività individuali ai fini del rispetto delle condizioni di autorizzazione;
- effetti potenziali sull'ambiente dell'esercizio degli impianti in condizioni anomale e di emergenza;
- azioni da mettere in atto quando si verificano condizioni anomale o di emergenza.

Della documentazione comprovante la realizzazione dei moduli formativi dovrà essere conservata copia presso presso l'allevamento o presso gli uffici amministrativi a disposizione delle autorità di controllo per almeno 10 anni.

Localizzazione e gestione delle materie prime

Il Gestore dovrà detenere la Planimetria 3D Depositi vari, Rev. Ottobre 2018.

Sono consentiti depositi al di fuori degli spazi individuati e indicati nella planimetria dell'impianto solo a condizione che avvengano in analoghe condizioni di salvaguardia ambientale.

D3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'INSTALLAZIONE

1. Il Gestore deve attuare il presente Piano di Monitoraggio e Controllo quale parte fondamentale della presente autorizzazione, rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.
2. La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel Piano, potranno essere emendati solo con autorizzazione espressa di Arpae, su motivata richiesta dell'azienda o su proposta di Arpae stessa.
3. Il Gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione.
4. Eventuali rotture ai sistemi di misura devono essere tempestivamente comunicate ad Arpae Rimini e procedere alla loro riparazione nel minor tempo possibile.

D3.1 Attività di Monitoraggio e Controllo a cura dell'Azienda

D3.1.1 Monitoraggio e Controllo di materie prime e prodotti finiti

Materie prime

PARAMETRO	MISURA					FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report Gestore
						Gestore	Arpae		
	t/a	% di sost. secca **	% di N	% di P	N° gg impiegato per ciclo	Ad ogni ingresso	Triennale (verifica documentale)	Documento di trasporto o fiscali	Annuale
Mangime a basso contenuto proteico e fosfatico* FASE ……									
Substrato per lettiera (specificare se paglia, lolla di									

riso, trucioli, etc.									

***** da riportare per ogni fase di accrescimento;

** da dichiarare se presente nei cartellini dei mangimi (vedi Reg. CE 767/2009).

Prodotti finiti

Processo	Denominazione	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Stabulazione	Capi in entrata	Unità/anno	Alla nascita	Contabilità aziendale / registro a scelta del Gestore/autocertificazione
	Capi venduti	Unità/anno	Alla partenza	Contabilità aziendale / registro a scelta del Gestore/autocertificazione
	Peso vivo	Kg/anno	Annuale	Contabilità aziendale / registro a scelta del Gestore/autocertificazione
	Numeri cicli	Numero cicli /anno	Annuale	Contabilità aziendale / registro a scelta del Gestore/autocertificazione
	Durata ciclo	Giorni	Fine ciclo	Contabilità aziendale / registro a scelta del Gestore/autocertificazione

D3.1.2 Monitoraggio e Controllo consumi idrici

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report Gestore
		Gestore	Arpae		
Prelievo idrico da acquedotto	Contatori volumetrici	Semestrale	*triennale* (verifica documentale)	Registrazione consumi da lettura contatore annuale	Annuale
Condizione di funzionamento dei distributori idrici per l'abbeverata	Controllo visivo	Quotidiana	*triennale* (verifica documentale e tramite sopralluogo)	Solo situazione anomale, su registro cartaceo o elettronico	Annuale
Perdite della rete di distribuzione	Controllo visivo	Mensile	*triennale* (verifica documentale e tramite sopralluogo)	Solo situazione anomale, su registro cartaceo o elettronico	Annuale

D3.1.3 Consumi energetici e consumo di combustibili

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report Gestore
		Gestore	Arpae		
Consumo di energia elettrica da rete	Lettura contatore	Semestrale	*triennale* (verifica documentale)	Registrazione consumi da lettura contatore	Annuale
Consumo di GPL	Lettura contatore	Semestrale	*triennale (*verifica documentale)	Registrazioni consumi lettura contatori	Annuale
Consumo di gasolio per emergenze e per autotrazione	Lettura contalitri	Semestrale	*triennale* (verifica documentale)	Registrazioni consumi da lettura contatori	Annuale

D3.1.4 Monitoraggio e Controllo Emissioni diffuse

Emissioni diffuse

Ammoniaca emessa associata alle BAT 23 e 25.

Il calcolo dovrà essere effettuato con il programma Net-IPPC o con altro strumento approvato dalla Regione Emilia-Romagna. Il dato riportato prevede la fase di stabulazione quale unica fase presente all'atto della revisione AIA nell'allevamento.

Tipologia animali	BAT-AEL (kg NH_3/posto stalla/anno)	Dato derivante dal monitoraggio (kg NH_3/posto stalla/anno). Dato massimo dichiarato dal Gestore
Pollastre	Non previsto	0,059

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report Gestore
		Gestore	Arpae		
Emissione di ammoniaca	Indicare il sistemi di calcolo impiegato	Annuale	*triennale* (verifica documentale)	Registro cartaceo o elettronico	Annuale
Emissione di polveri	Indicare il sistema di calcolo impiegato	Annuale	*triennale* (verifica documentale)	Registro cartaceo o elettronico	Annuale
Pulizie delle aree esterne (emissione di polveri)		Periodica	*triennale* (sopralluogo)		

*Effettuare una pulizia obbligatoria nelle giornate in cui si effettuano movimentazione della lettiera e quando se ne riscontra visivamente la presenza. Effettuare una verifica nelle giornate ventose

Punto di emissione	Provenienza	Portata max nm^3/h	Durata h/g	Durata gg/anno	T (°C)	Altezza dal suolo	Inquinante	Con. max mg/Nm^3	Ossigeno norm. %	Imp.di abb.	Sezione di emissione m^3
E51*	Generatori di emergenza										

*La tipologia dell'emissione rientra tra gli impianti indicati nell'art.272, c.1 del Dlgs152/2006e ss.mm.ii. "Emissioni scarsamente rilevanti" specificati al punto1.lett.bb) della parte I allegato IV parte V del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

D3.1.5 Monitoraggio e Controllo Scarichi Idrici

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report Gestore
		Gestore	Arpae		
Periodica pulizia ai sistemi di trattamento delle acque reflue domestiche (fosse imhoff, degrassatori, pozzetto di cacciata) agli scarichi S1 e S2	---	Annuale	*triennale* (verifica documentale e sopralluogo)	Documento redatto dalla ditta incaricata di svolgere le pulizie periodiche	Annuale

D3.1.6 Monitoraggio e Controllo Emissioni sonore

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report Gestore
		Gestore	Arpae		

Manutenzione sorgenti rumorose	---	Mensile o al verificarsi di rumorosità anomala	*triennale* (verifica documentale e al momento del sopralluogo)	Solo situazione anomale su registro cartaceo o elettronico	Annuale

D3.1.7 Monitoraggio e Controllo Rifiuti

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report Gestore
		Gestore	Arpae		
Quantità di rifiuti prodotti inviati a smaltimento/recupero	Quantità	Come previsto dalla norma di settore	*triennale* (verifica documentale)	Come previsto dalla norma di settore	Annuale
Corretta individuazione e separazione delle diverse tipologie di rifiuti nell'area del deposito temporaneo	---	Marcatura dei contenitori e controllo visivo della separazione	*triennale* (verifica documentale e al momento del sopralluogo)	---	

D3.1.8 Monitoraggio e Controllo Suolo e Acque sotterranee

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT
		Gestore	ARPAE		Gestore (trasmissione)
Verifica integrità dei serbatoi di gasolio fuori terra	Controllo visivo		*triennale*	Annotazione su supporto cartaceo e/o elettronico limitatamente alle anomalie/malfunzionamenti con specifici interventi	Annuale

Azoto totale escreto derivato dall'applicazione della BAT 24

TIPOLOGIA DI ANIMALI[(1)]	Azoto totale escreto associato al BAT-AEPL (kg azoto-escreto/ posto/anno)	Dato derivante dal monitoraggio (kg azoto-escreto/ posto/anno)
Pollastre	//	…..…
[(1)] L'azoto totale escreto associato alla BAT non è applicabile alle pollastre o ai riproduttori, per tutte le specie di pollame.		

Fosforo totale escreto derivato dall'applicazione della BAT 24

TIPOLOGIA DI ANIMALI [(2)]	Fosforo totale escreto associato al BAT-AEPL (kg P_2O_5 escreto/posto /anno)	Dato derivante dal monitoraggio (kg P_2O_5 escreto/posto /anno)
Pollastre	//	…….
[(2)] Il fosforo totale escreto associato alla BAT non è applicabile alle pollastre o ai riproduttori, per tutte le specie di pollame.		

D3.1.9 Monitoraggio e Controllo Parametri di processo

PARAMETRO	Frequenza Gestore	Modalità di controllo	Registrazione	reporting	Controllo Arpae

Formazione del personale	Annuale		Registrazione degli interventi formativi effettuati	Annuale	*triennale* (verifica documentale)
Efficienza delle tecniche di stabulazione (regolare funzionamento delle varie apparecchiature presenti)	Quotidiana	Visivo	Registrare le anomalie riscontrate e le azioni correttive adottate	Annuale	*triennale*
tenore di sostanza secca della lettiera	Quotidiana	Visiva	Registrare le anomalie riscontrate e le azioni correttive adottate	Annuale	*annuale/triennale*
Tenore di sostanza secca della lettiera	Stagionale	Misura del tenore di sostanza secca (*)	Referto di analisi	Annuale	*triennale*
Condizioni di funzionamento degli abbeveratoi **	Quotidiana	Visivo	Registrare anomalie	Annuale	*triennale*
Condizioni dei sistemi di distribuzione e somministrazione dei mangimi	Quotidiana	Visivo	Registrare anomalie	Annuale	*annuale/triennale*

*Il primo anno 1 analisi in corrispondenza delle fasi terminali dei cicli svolti; negli anni successivi, analisi almeno una volta all'anno, con prelievo nei periodi in cui si sono rilevati più bassi tenori di sostanza secca (vedi indicazioni successive).

** Effettuare lettura dai contatori durante periodi di fermo per verifica perdite (2 letture ripetute a distanza di un giorno l'una dall'altra) Si suggerisce di effettuare questo tipo di controllo a fine ciclo e/o nei periodi di sospensione della distribuzione di acqua precedenti la somministrazione dei vaccini.

Tenore di sostanza secca della pollina: metodiche di campionamento e conservazione del campione

Il campionamento dovrà essere eseguito nelle ultime fasi del ciclo di allevamento e comunque, dopo che gli animali abbiano raggiunto il 60-70% del peso a fine ciclo. Prima di procedere al campionamento si dovranno suddividere i capannoni in gruppi con caratteristiche costruttive e gestionali simili. Per ogni gruppo si dovranno visitare tutti capannoni ed individuare quello/quelli con la lettiera in condizioni peggiori ed effettuare il campionamento nell'area che si presenta più umida subito prima di effettuare aggiunta di materiale assorbente. Il campionamento consisterà nel prelevamento della parte superficiale della lettiera (quella che emette più ammoniaca e che dovrebbe essere mantenuta asciutta) scartando la parte più profonda vicino al pavimento.

Per ogni gruppo dovrà essere eseguito un prelievo di pollina per l'analisi.

Nel rapporto di prova dovrà essere annotato dal Gestore il codice del capannone ove è stato eseguito il campione, la percentuale di area più umida da cui è stato prelevato rispetto alla superficie totale della lettiera e una valutazione della condizione (buona, discreta, sufficiente e insufficiente) della restante pollina presente.

Tecniche di conservazione del campione

Tutti i campioni di pollina in attesa di analisi possono essere conservati in ambiente refrigerato per un breve periodo da 1-5°C. Le analisi dovranno essere eseguite nel più breve tempo possibile.

Metodo di analisi

Metodo riportato nel Manuale ANPA (ora ISPRA) n°3 "Metodi di analisi del compost" del 2001.

D3.2 CRITERI GENERALI PER IL MONITORAGGIO

Il Gestore dell'installazione deve fornire all'organo di controllo l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte.

Il Gestore in ogni caso è obbligato a rendere possibile l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti, nonché, prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi rifiuti, mantenendo liberi ed agevolando gli accessi ai punti di prelievo.

D.3.2.1 INDICATORI DI PRESTAZIONE

Tabella Monitoraggio degli indicatori di prestazione

Nel portale AIA l'unità di prodotto è espressa in kg.

Si chiede di esprimerla anche in capi e di riportare la sottostante tabella nella relazione annuale.

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio	Reporting	Controllo Arpae
Consumo d'acqua su unità di prodotto	L/capo	Consumo acqua/n° capi prodotti	Annuale	Annuale	Controllo reporting
Consumo energetico specifico per ciascuna fonte energetica per unità di prodotto	Wh/capo	Energia/n° capi prodotti	Annuale	Annuale	Controllo reporting
Produzione specifica di rifiuti	Kg/capo	Quantitativo di rifiuto prodotto/ n° di capi allevati	Annuale	Annuale	Controllo reporting
Produzione di pollina	Kg/capo	Quantitativo di pollina prodotta/n° capi allevati	Annuale	Annuale	Controllo reporting
Quantitativo di mangime utilizzato per unità di prodotto	Kg /capo	Kg/n°capi prodotti	Annuale	Annuale	Controllo reporting

Nota: le unità di misura sono riferite a capo allevato in quanto il Bref indica i consumi riferiti ai capi presenti

D.3.2.2 ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente piano è parte integrante, l'Ente individuato per le attività di controllo programmate svolge le seguenti attività.

Tipologia di intervento	Frequenza	Componente ambientale interessata e numero di interventi	Totale interventi nel periodo di validità dell'AIA
Monitoraggio adeguamenti. Controllo dell'impianto in esercizio e verifiche documentali	Triennale	Aria/Acqua/Stabulazione	3
Campionamenti e analisi campioni	//	//	3

Si attesta che il presente documento è copia conforme dell'atto originale firmato digitalmente.